



Bilancio Sociale

2005



Bilancio Sociale

2005



Bilancio sociale 2005



Lettera del Presidente della Fondazione Banco alimentare Emilia-Romagna	5
Saluto del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani	7
Introduzione metodologica	8
PARTE I: l'Identità	
La nostra storia	12
Vision e Mission	16
Valori all' opera	17
PARTE II: le Attività e i Destinatari	
Emergenza povertà in Italia e in Emilia-Romagna	21
Le fonti di approvvigionamento	22
Il lavoro di raccolta degli alimenti	24
Industrie alimentari	24
Unione Europea	28
Le iniziative annuali per la raccolta	
La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	29
Colletta Aziendale "Insieme c'è più gusto"	32
Il trasporto dei prodotti alimentari	33
I destinatari	34
Gli Enti caritativi	34
Le persone	35
La distribuzione	35
La rete regionale	36
Le attività di comunicazione	38
Il "Poche Parole"	38
Il sito Internet	38
La corporate brochure	38
Bilancio sociale e relazione attività	39
Il Meeting di Rimini	39
Conferenze stampa e convegni	40
La raccolta fondi	41
Campagna condivisione	42
Gli eventi	42
PARTE III: Il Valore aggiunto sul territorio	
La struttura organizzativa	46
Risorse umane	47
Logistica	48
La mappa degli stakeholder	50
Il questionario per gli Enti caritativi	51
I donatori di alimenti	55
I sostenitori	56
Il rendiconto economico	57
Il Bilancio di Esercizio 2005	57
Il Valore Aggiunto	60
Programma di sviluppo 2006	62

Bilancio sociale 2005



Lettera del Presidente della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna

Per la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, il 2005 si è chiuso con un bilancio più che positivo a partire dal risultato complessivo della raccolta di alimenti che vede per la prima volta superare quota 6.000 tonnellate fino al sorprendente successo della IX edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, la cui raccolta in una sola giornata è pari al 13% del totale degli approvvigionamenti raccolti nel corso dell'anno.

6.027,53 tonnellate di alimenti salvati dallo spreco che ci hanno permesso di rispondere al bisogno di alimenti di 81.621 persone.

A questo hanno contribuito numerose altre iniziative partite nel corso dell'anno, come ad esempio la Colletta Aziende "Insieme c'è più gusto", che hanno permesso di migliorare il nostro servizio alla comunità.

Ma questi risultati seppur significativi non sono tutto. Non abbiamo la pretesa di risolvere il problema della povertà in Emilia Romagna. Siamo consapevoli infatti che l'aiuto apportato dalla Fondazione Banco Alimentare è una semplice goccia nel mare del bisogno. Ciò che ci preme facendo il Banco è la possibilità di un'educazione alla condivisione e alla gratuità.

Questo è infatti lo spirito con cui John Van Hengel, prima, e Don Luigi Giussani, assieme al cavaliere Danilo Fossati, poi, hanno dato origine e connotazione all'opera portata avanti dalla Fondazione. Ne siamo ancora più consapevoli oggi in cui il dolore per la scomparsa di entrambi è accompagnata dalla gratitudine verso due persone che hanno segnato profondamente l'esperienza del Banco.

John Van Hengel è stato l'ideatore del Banco Alimentare dal quale ha avuto inizio tutta la nostra realtà nel mondo. Don Giussani è stata la persona che a partire dall'incontro con il cavalier Danilo Fossati ha reso possibile la nascita anche in Italia del Banco Alimentare.

Da queste due persone abbiamo imparato che partendo dal bisogno di un pezzo di pane, è possibile condividere totalmente il destino dell'uomo. Questa è la carità, ovvero la ragione del nostro agire.

Tutto questo però non sarebbe realizzabile senza il quotidiano lavoro dei volontari, degli enti caritativi, delle aziende alimentari e di tutti quanti contribuiscono, a titolo personale o di impresa, a sostenere la nostra opera di carità. A loro rivolgiamo la nostra più sincera gratitudine.

Proponiamo allora il nostro bilancio sociale per tentare una valutazione e una rendicontazione dei risultati ottenuti e delle modalità intraprese per raggiungerli, partendo dagli impegni assunti. Questo strumento ci ha permesso: di rendere più comprensibile l'impatto della Fondazione sulla realtà sociale della nostra regione e di comunicare l'assunzione di responsabilità che caratterizza le persone che, assieme a noi con grande serietà, contribuiscono a costruire questa grande opera.

Il Presidente
Roberto Palmonari

Bilancio sociale 2005



Saluto del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani

Si deve grande gratitudine alla Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna per il proprio impegno e per la determinata azione di educazione alla condivisione ed alla carità.

I positivi risultati ottenuti anche nel corso del 2005 sono un segno tangibile di una forza sociale ed economica ormai imprescindibile per far fronte alla povertà anche in una regione come l'Emilia-Romagna, che si colloca comunque fra le meno critiche con il 3,6% contro un valore nazionale pari all'11% di famiglie sotto la soglia minima di reddito.

Più che opportuna la scelta della Fondazione di ricorrere al Bilancio Sociale per rendere pubblico il lavoro che svolge in favore della comunità, attraverso opere che coinvolgono un numero sempre più ampio di persone accomunate dalla ricerca di una risposta ai tanti bisogni che affollano il nostro tempo.

Il Bilancio Sociale costituisce un importante strumento per continuare un dialogo aperto con coloro che, singolarmente o in rappresentanza di Istituzioni pubbliche o private, in questi anni hanno consolidato con la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna rapporti positivi di collaborazione.

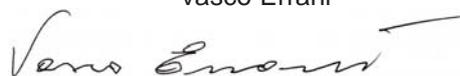
Offre una descrizione esatta e trasparente delle attività svolte e degli esiti raggiunti nel dare attuazione ai complessi obiettivi che caratterizzano la Fondazione.

La funzione informativa svolta attraverso il Bilancio Sociale è, infatti, indiscutibilmente molto più ampia e mirata di quella fornita attraverso i classici dati patrimoniali, finanziari e di economia.

Il Bilancio Sociale evidenzia in definitiva il valore aggiunto delle numerose iniziative di cui la Fondazione rende conto in modo responsabile e trasparente.

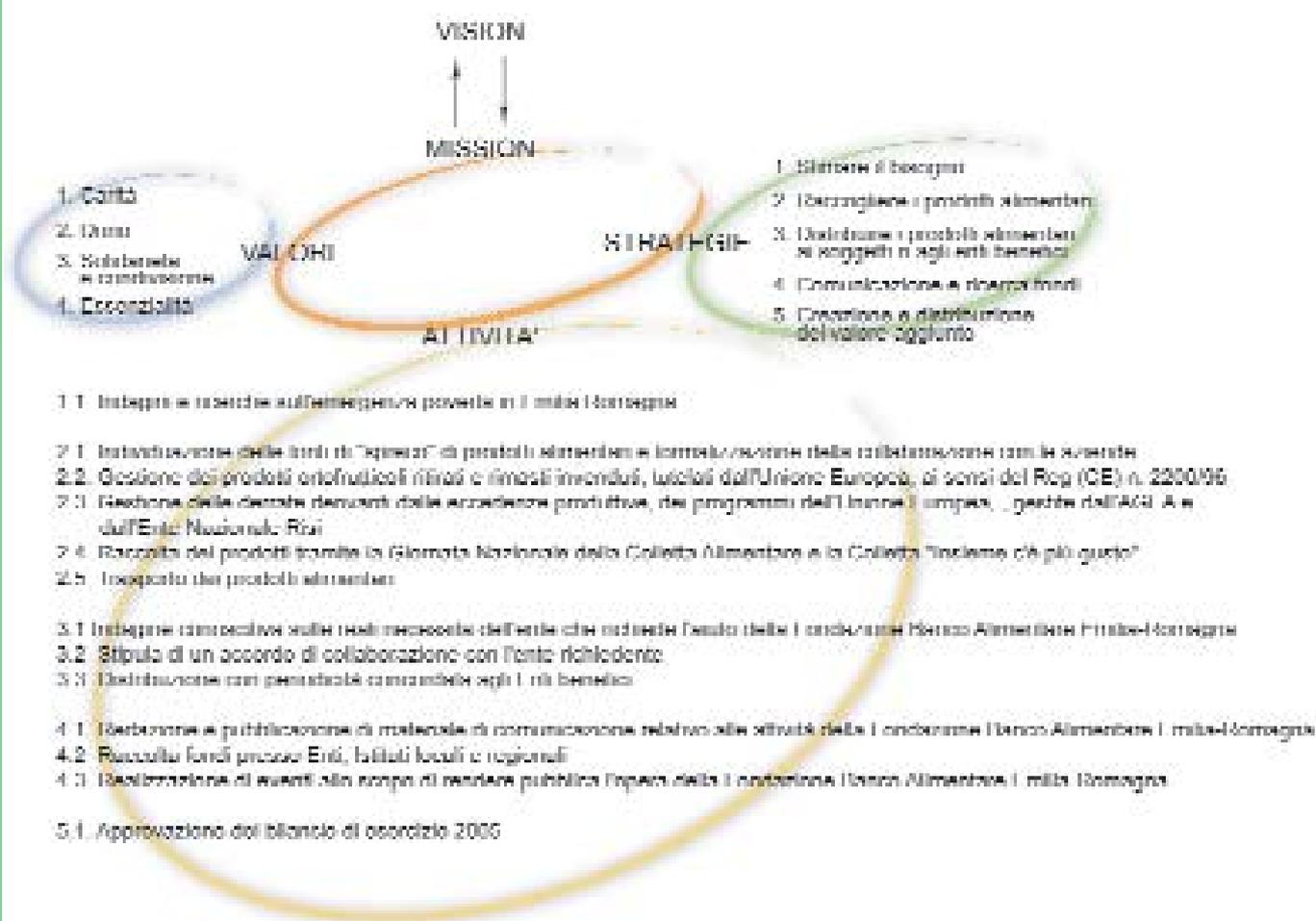
L'augurio è che la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna sappia sviluppare ulteriormente il rapporto e la condivisione con tutte le diverse tipologie di "portatori di interessi", così suscitando nuovi stimoli ad ottenere nuovi e più importanti risultati economici e finanziari, ma, soprattutto, nuovi e più importanti risultati di carattere sociale.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna
Vasco Errani



Introduzione metodologica

L'esigenza di dare maggiore trasparenza e visibilità a tutto quanto costituisce il profilo, le attività ed i processi svolti di anno in anno, in un'ottica di sviluppo continuo, porta la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna a redigere per il terzo anno consecutivo il proprio bilancio sociale. Il bilancio sociale nel suo complesso rappresenta una sorta di carta di identità della Fondazione; esso descrive i legami che, con una certa coerenza, connettono gli impegni contenuti nella missione e nei valori funzionali con le strategie, le attività realizzate e i risultati conseguiti. L'architettura strategica utilizzata nella redazione del bilancio sociale può essere illustrata dal seguente schema :



Rispetto agli anni precedenti, il primo dato rilevante riguarda l'impostazione del bilancio. Abbiamo reso più organica e comprensibile la struttura del presente documento, suddividendolo in tre differenti "sessioni".

La prima è riferita all'identità della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, dove sono indicate la sua storia, la sua vision, la sua mission e i suoi valori.

A partire dalla definizione del bisogno sociale per cui opera il Banco Alimentare, la seconda sessione è riferita a tutte le attività che nel corso del 2005 la Fondazione ha realizzato per concorrere alla sua mission. Questa sessione è stata arricchita con un'ampia panoramica sulle fonti di approvvigionamento della Fondazione e sui risultati regionali conseguiti durante il 2005, con riferimento anche a tutte le nuove iniziative realizzate, nel tentativo di migliorare il servizio per la comunità.

La seconda sessione è focalizzata sui destinatari finali dell'opera della Fondazione ed evidenzia come nel corso di questi anni una proficua collaborazione con gli enti caritativi convenzionati abbia contribuito alla nascita di rapporti che vanno ben al di là della semplice distribuzione degli alimenti. Si è creata una rete sul territorio che raggiunge tutte le province della Regione e anche alcune province di altre regioni. Questo costituisce la base per la costruzione di rapporti umani ormai diventati il valore aggiunto dell'attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna.

La terza e ultima sessione è riferita interamente al valore aggiunto creato dall'azione della Fondazione sul territorio. Vengono evidenziati i benefici economici prodotti e redistribuiti dalla Fondazione nelle relazioni con i propri stakeholder.

Per una corretta misurazione dell'impatto sociale della Fondazione Banco Alimentare sulla comunità è stato però necessario considerare non solo l'aspetto economico relativo agli oneri e proventi ottenuti nel rispettivo anno di competenza, ma altresì stimare e valorizzare il "capitale sociale" della Fondazione, definito appunto come sistema di relazioni fiduciarie atte a favorire tra i partecipanti la capacità di riconoscersi e intendersi, di scambiarsi informazioni, di aiutarsi reciprocamente e di cooperare a fini comuni.

Il "capitale sociale" o meglio ancora "umano" che costituisce la vera ricchezza della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna è stato poi coinvolto direttamente nella redazione della edizione 2005 del bilancio sociale. Molti sono stati gli stakeholder chiamati a raccontare in prima persona la loro esperienza personale nel lavoro quotidiano del Banco Alimentare, attraverso la realizzazione di un focus group con i volontari che prestano il loro servizio presso il Magazzino di Imola o la compilazione di specifici questionari inviati ad aziende alimentari ed enti caritativi convenzionati nel corso del 2005.

L'analisi quantitativa di questi dati ha permesso di verificare la stabilità, l'utilità di tali rapporti e fare emergere eventuali lacune.





L' IDENTITÀ'

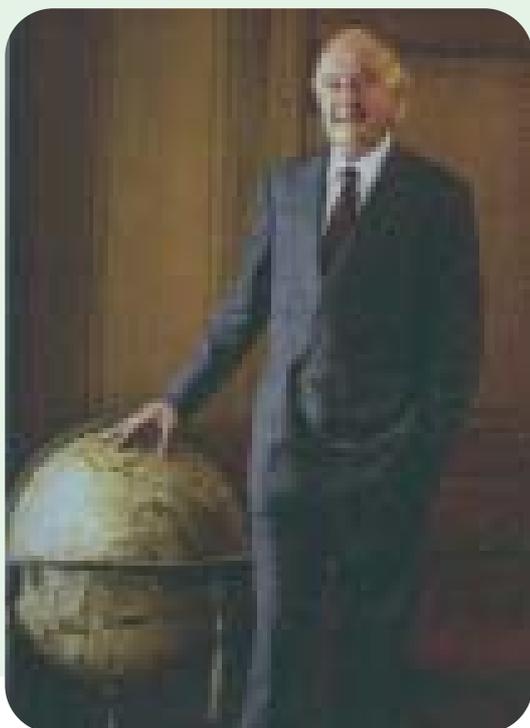
La nostra

Storia

La Fondazione Banco Alimentare Onlus nasce in Emilia Romagna nel **1992**, traendo origine dall'esperienza già consolidata della Fondazione Banco Alimentare Italia che già operava dal 1989 attraverso un piccolo nucleo di volontari, nella raccolta e distribuzione di alimenti alle persone più povere e bisognose.

L'esperienza del Banco Alimentare parte però da molto più lontano. Il primo Banco nasce a **Phoenix in Arizona** nel **1967** dall'intuizione di John Van Hengel di raccogliere dai ristoranti il surplus di cibo avanzato alla fine della giornata per donarlo ai più poveri della città. Oggi il Banco Alimentare è presente in tutti gli Stati Uniti oltre che in Canada e si è sviluppato anche in diversi paesi dell'Unione Europea.

In Italia l'esperienza del Banco Alimentare inizia per volontà del Cav. Danilo Fossati e di Monsignor Luigi Giussani; in **Emilia-Romagna** la Fondazione nasce come compimento dell'esperienza maturata nel corso degli anni ottanta da Giovanni De Santis che, insieme ad alcuni amici, aveva provveduto al sostegno economico ed alimentare di molte famiglie bisognose polacche e della Ex Jugoslavia.



Cav. Danilo Fossati



Monsignor Luigi Giussani

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna **attualmente si inserisce in una rete nazionale formata da 19 organizzazioni** (tra fondazioni ed associazioni) a carattere regionale, le quali quotidianamente portano avanti la loro opera di carità nei confronti dei più svantaggiati.



L'attività della Fondazione, ha registrato negli anni un continuo trend di crescita, in termini di persone assistite, Enti caritativi convenzionati nonchè di tonnellate di alimenti raccolti.

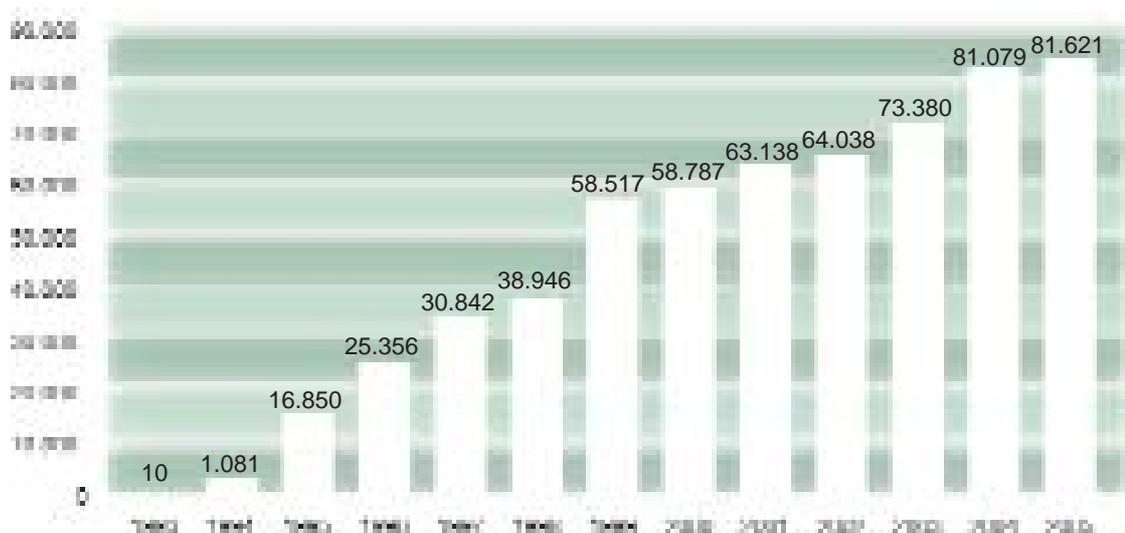
I grafici riportati in seguito mostrano appunto tale tendenza.



Persone assistite

Nel 1993 il Banco Alimentare Emilia-Romagna **assiste complessivamente 10 persone svantaggiate**. Già a partire dal 1994 l'organizzazione conosce una crescita rilevante, arrivando ad assistere più di 1.000 persone, più di 16.000 nel '95, più di 25.000 nel '96 e così di seguito fino ad oggi. **Nel 2005 il Banco Alimentare assiste nella regione più di 80.000 persone povere e bisognose.**

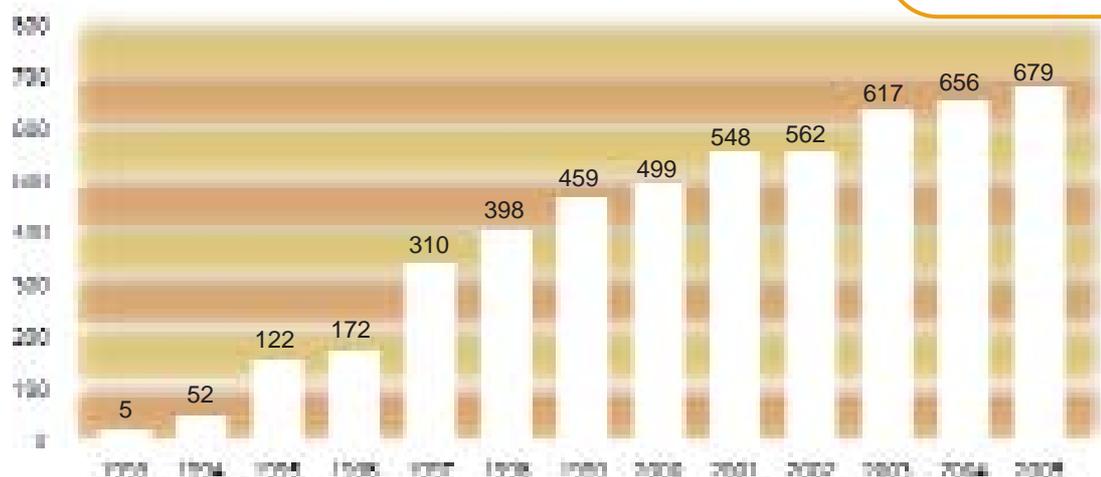
TREND PERSONE ASSISTITE



Enti caritativi convenzionati

Lo stesso trend di crescita delineato per le persone assistite è stato registrato negli anni in riferimento agli Enti convenzionati. Una rete di organizzazioni territoriali che cresce capillarmente anno dopo anno: **dai 5 iniziali Enti convenzionati nel 1993, ai quasi 700 Enti che attualmente collaborano attivamente e corresponsabilmente con il Banco.**

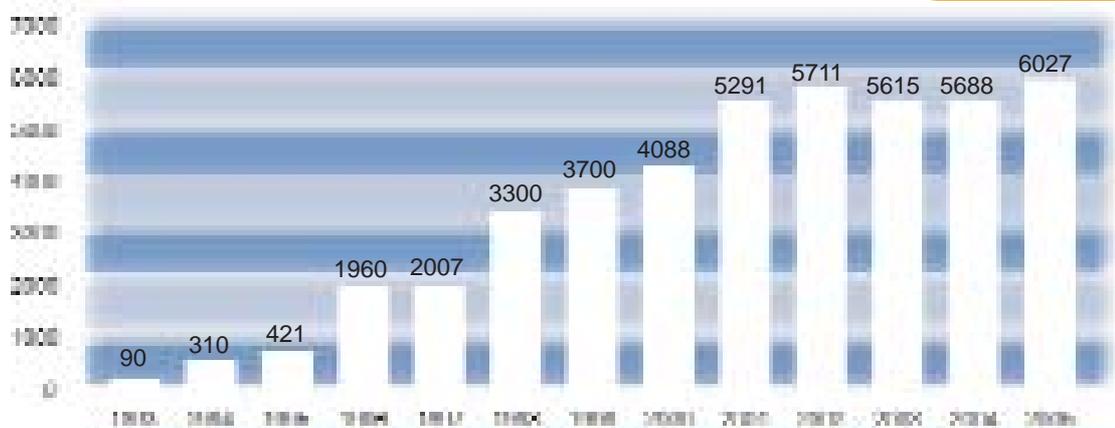
TREND ENTI CONVENZIONATI



Tonnellate di alimenti raccolti

Nei primi 12 anni di attività la quantità dei prodotti recuperati e distribuiti ai poveri è stata di 44.200 tonnellate per un valore commerciale pari a circa 101 milioni di euro. I rapporti che il Banco Alimentare ha saputo instaurare con le imprese del settore alimentare del territorio insieme all'efficacia della Colletta alimentare hanno permesso una crescita decisiva delle tonnellate di derrate alimentari raccolte e quindi distribuite: dalle 90 tonnellate di alimenti reperiti nel **1993** alle **più di 6.000 tonnellate raccolte nel 2005 (+6% rispetto al 2004).**

TREND
TONNELLATE RACCOLTE



Dal 2003 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna opera in tutte le province emiliano romagnole.

Il dato aggregato, espresso attraverso i grafici, mostra come l'attività della Fondazione sia diventata un'azione condivisa da molte persone che ne hanno imparato a riconoscere e sostenere il valore, concorrendo, in prima persona, a rendere meno difficile la vita di tanti senza tetto, famiglie disagiate, bambini in difficoltà e malati.



Vision

Quando nel 1999 si festeggiavano a Roma i primi 10 anni della Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale, ci raggiunse uno dei fondatori con il seguente messaggio:

"In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l'infinita fatica del vivere".

Il contenuto di questo messaggio è ciò che muove il nostro desiderio di costruire fatti che educino noi e le persone che incontriamo alla carità e alla solidarietà.

Mission

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è una organizzazione non profit che si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso attività di assistenza diretta ad aiutare persone bisognose, a partire dalla soddisfazione dell'urgenza primaria dell'alimentazione. Per raggiungere questo scopo la Fondazione si impegna costantemente a combattere lo spreco alimentare attraverso la raccolta gratuita di derrate perfettamente consumabili, ridistribuite ad Enti caritativi che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri e agli emarginati.

La Fondazione si rivolge principalmente a settori di produzione alimentare che generano elevati quantitativi di eccedenze, molto spesso destinate al macero o impegnate per episodiche attività di carità. Inoltre, tramite il lavoro di singole persone che operano con professionalità e dedizione, non risponde appena all'immagazzinamento e alla conservazione dei prodotti nel rispetto delle leggi vigenti e utilizzando strutture adeguate, ma anche al loro tempestivo smistamento, in condizioni igienicamente sicure e idonee al consumo umano. L'opera quotidiana della rete Banco Alimentare non consiste solamente nello stoccaggio degli alimenti e nella loro distribuzione, ma significa, in molti casi, "abbracciare ogni persona che si avvicina, per conoscere necessità, desideri, bisogni". Questo comporta un lavoro di verifica delle potenzialità della rete a rispondere a bisogni non solo legati all'alimentazione, ma anche alla necessità di trovare un lavoro, reperire vestiti o altri generi di prima necessità, vincere la solitudine dei bisognosi.



Valori all'opera

I valori su cui si fonda la nostra attività sono molteplici: carità, dono, solidarietà, condivisione, essenzialità.

L'esperienza cristiana da cui l'avventura della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è nata, ha educato coloro che si sono imbattuti in essa al significato di parole così importanti e oggi così diffusamente utilizzate.

Carità:

è dono di sé commosso. E' una mossa verso l'altro senza ritorno, è l'affermazione dell'altro come è, perché c'è: questa è per noi la vera stima dell'uomo.

Carità deriva dal greco "chàris", che vuol dire "gratis".

La carità richiama la forma suprema dell'espressione amorosa.



Dono:

è qualcosa che si può dare all'altro perché si riconosce di averlo ricevuto. Proprio perché si riceve gratuitamente, si può donare altrettanto gratuitamente. Le persone che costruiscono l'azione del Banco Alimentare riconoscono di aver ricevuto il dono assoluto della vita assieme all'altro grande dono del suo significato cristiano.

Solidarietà e Condivisione:

la solidarietà e la condivisione sono caratteristiche naturali dell'uomo che nascono dalla consapevolezza che "l'io" e "l'altro" si appartengono e che, uniti, si trasformano in "noi". La Fondazione pone al centro di ogni sua opera il valore e il bene della persona. Il gesto di solidarietà, per compiersi, chiede di essere ricollocato nel più vasto orizzonte della carità. Infatti, la solidarietà è volere il bene dell'altro, e condividere il suo destino.



Essenzialità:

(dal latino "essentia" l'essere di una cosa, ciò che costituisce la sua sostanza) l'opera del Banco Alimentare è un continuo sprone all'essenzialità, ossia al riconoscere il fine, lo scopo per cui sussiste qualcosa, così da poter indicare ciò che è necessario da ciò che è semplicemente accessorio. Rispetto quindi al bisogno dell'uomo, "il tentativo messo in atto dal Banco Alimentare è quello di permettere ai prodotti alimentari destinati all'uomo di assolvere il loro compito: il nutrimento delle persone e non la distruzione.¹"

Questo è ciò che muove l'opera della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna - dai particolari alla grande iniziativa - ed è ciò che ha sempre voluto esprimere con lo slogan "condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Tratto dall'intervento di Bernard Dandrel, Presidente della Federazione Europea dei Banchi Alimentari, al convegno "La povertà in Italia: una soluzione possibile. L'esperienza del Banco Alimentare" (Firenze, 4 aprile 2003)





Le ATTIVITA' e i DESTINATARI



in Italia ed in Emilia-Romagna

Da un'indagine ISTAT sulla povertà relativa in Italia², emerge che nel 2004 le famiglie residenti in Italia che vivono in condizione di povertà sono 2 milioni 674 mila, pari all'11,7% delle famiglie residenti, per un totale di 7 milioni 588 mila individui, ovvero il 13,2% dell'intera popolazione.

Con il termine povertà relativa si intende l'incapacità da parte di un soggetto, di raggiungere uno standard minimo di vita dato il livello medio di ricchezza del contesto in esame.

Nel 2004 la soglia di povertà relativa per una famiglia composta da due persone era fissata in 919,98 € mensili.

L'incidenza di povertà più alta rispetto alla tipologia familiare si rileva nelle famiglie con più di due minori a carico, in particolare tra quelle con tre o più figli una famiglia su cinque si trova in condizioni di povertà.

DATI ISTAT 2004 ITALIA

7.588.000	persone povere in italia nel 2004
13,2 %	della popolazione
1.280.427	indigenti assistiti dal Banco Alimentare

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, l'incidenza di povertà relativa assume valori modesti, non superiori al 4,6%, così come in molte altre zone del Centro-Nord.

Nell'arco degli ultimi due anni, infatti, indagini Istat hanno evidenziato come già nel corso del 2003 l'incidenza di povertà relativa scenda al 4,3% (rif. 2003) rispetto al 4,5% del 2002 e tocchi il 3,6% nel 2004.

Rispetto al dato nazionale (pari all'11,7%), una riduzione così significativa dell'incidenza di povertà relativa indica come l'Emilia-Romagna sia un territorio con bassa presenza di famiglie molto povere.

La povertà non è però un fenomeno esclusivamente riconducibile ad una spesa o ad un consumo al di sotto della media nazionale. Il dato ISTAT relativo al 2004 infatti si riferisce ad un campione di indagine pari a circa 27 mila famiglie. E' evidente quindi che il campione è puramente rappresentativo, ma non assoluto. Per stimare approssimativamente quello che si presenta come un "bisogno sommerso", occorre riferirsi a dati di Enti, come la Caritas Italiana, a stretto contatto con le persone bisognose. Lo strumento privilegiato sono i cosiddetti "Centri di ascolto" a cui durante il solo trimestre Aprile-Giugno 2004 si sono rivolte circa 10.500 persone in tutta Italia. Anche in Emilia-Romagna il dato, relativo al trimestre esaminato, è preoccupante: sono state oltre 2.200 le persone che hanno richiesto aiuto.



²_Cfr "La povertà relativa in Italia nel 2004" dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) del 6 Ottobre 2005

³_Cfr. "Progetto Rete Nazionale. Sintesi dei dati dei Centri di Ascolto relativi al trimestre aprile-giugno 2004" redatto dalla Caritas Italiana

Le fonti di

Approvvigionamento

Rispetto al gravoso problema citato, il lavoro principale della Fondazione-Banco Alimentare Emilia Romagna è il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco, e la distribuzione alle persone bisognose.

Si tratta di prodotti ancora perfettamente commestibili ma non più commercializzabili per i seguenti possibili motivi:

- Scadenza ravvicinata dei prodotti
- Errori di grammatura o etichettatura delle confezioni
- Imballaggi danneggiati
- Modifica dell'immagine del prodotto
- Variazione della ricetta per la realizzazione del prodotto
- Lancio di una nuova linea di prodotti
- Prodotti che riportano nella confezione la pubblicità di un concorso a premi già scaduto

Questi vengono recuperati grazie alla collaborazione con:

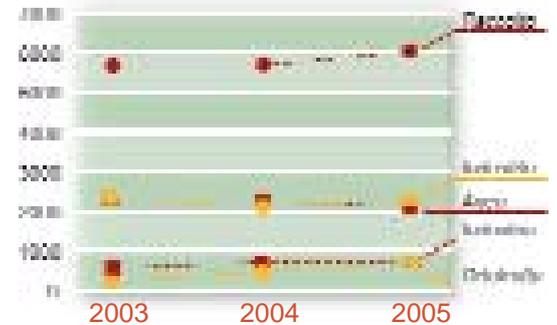
- industrie del settore alimentare
- punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata
- l'Unione Europea attraverso l'Agea (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agrarie e Forestali) e l'Ente Risi

e a singole iniziative come:

- la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
- la Colletta Aziende "Insieme c'è più gusto"

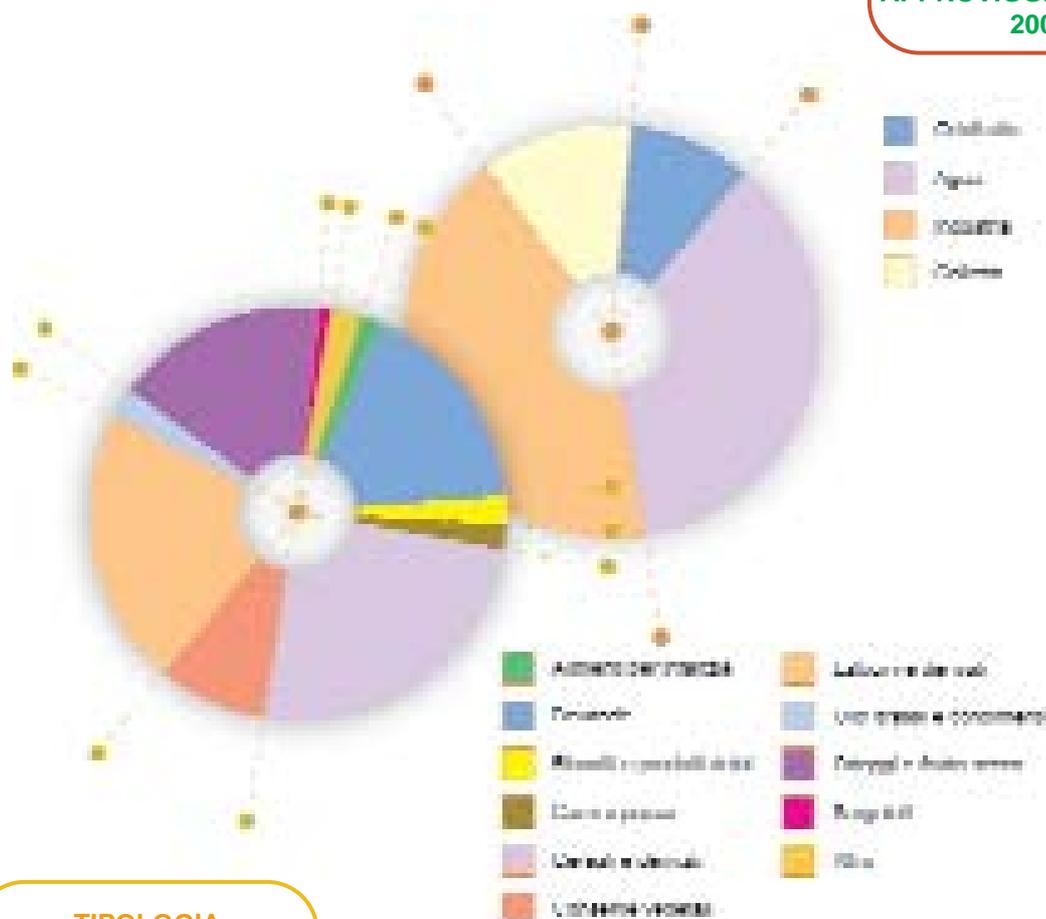
Tutte queste rappresentano le fonti di approvvigionamento della rete regionale Banco Alimentare, tramite le quali, nel **2005**, sono state salvate dallo spreco circa **6.027,53 tonnellate di alimenti**, che ci hanno permesso di rispondere al bisogno di alimenti di **81.621 persone**.

TREND APPROVIGGIAMENTI



Anno 2005	Tonnellate raccolte	% sul tot.	Rispetto al 2004
Ortofrutta	761	12,63	+29,43
Agea	2.160	35,84	-6,71
Industria	2.278	37,80	+8,91
Colletta	828	13,74	+6,15
Totale	6.027	100,0	+6,00

TIPOLOGIA FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO 2005



TIPOLOGIA PRODOTTI RACCOLTI 2005

Tipologia di prodotto	Tn	%
Alimenti per infanzia	100,35	1,66
Bevande	976,39	16,20
Biscotti e prodotti dolci	203,4	23,37
Carni e pesce	159,5	72,65
Cereali e derivati	1.390,88	23,08
Conserve vegetali	590,67	9,80
Latticini e derivati	1.413,65	23,45
Olio grassi e condimenti	178,46	2,96
Ortaggi e frutta fresca	809,43	13,43
Surgelati	54,88	0,91
Altro	149,85	2,49
Totale	6.027,53	100,00

Il reperimento di alimenti consente alla Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna di continuare ad operare e a svolgere la sua funzione nel tessuto sociale regionale.

Nel corso degli anni le fonti di approvvigionamento sono aumentate, con l'obiettivo di garantire una quantità maggiore di alimenti con un occhio di riguardo alla qualità. Nel 2005 le fonti di approvvigionamento sono passate da 4 a 5, grazie alla nuova iniziativa della Colletta alimentare Aziende "Insieme c'è più gusto".

IL LAVORO DI RACCOLTA DEGLI ALIMENTI

Industrie alimentari

Dal Rapporto 2004 realizzato dall'Osservatorio Agroalimentare dell'Emilia-Romagna⁵ emerge che l'andamento economico regionale ha chiuso con il fatturato in calo dello 0,3%, con il settore alimentare che registra una contrazione pari all'1,3% e che le aziende, perseguendo un costante miglioramento tecnologico, riducono notevolmente le eccedenze recuperabili.

Nonostante questo, le aziende del settore alimentare sul territorio regionale, rappresentano la fonte di approvvigionamento maggiore per la rete del Banco Alimentare. Nel **2005** infatti sono state raccolte circa **2.277,97 tonnellate di alimenti** pari all'8,88% in più rispetto al 2004, grazie anche ad un incremento del numero totale delle **industrie donatrici**, passato da **76 a 115** (+33,91% rispetto al 2004).

	BO	PC	RA	PR	FC	FE	RE	MO	RN	Altro	TOT
N.AZIENDE	35	1	4	11	9	5	5	10	1	34	115
TN RACCOLTE	429,89	88,61	525,67	304,86	35,7	10,44	58,3	256,65	0,21	567,64	2.277,97
VAL. MONET.* (€)	1.289.670	265.830	1.577.010	914.580	107.100	31.320	174.900	769.950	630	1.702.920	6.833.910

* Il valore monetario (espresso in €) dei prodotti raccolti viene calcolato in base ad un valore convenzionale medio al Kg stabilito dalla Fondazione Banco Alimentare (coordinamento nazionale). Il valore medio per il 2005 è stimato in 3,00 € per Kg.

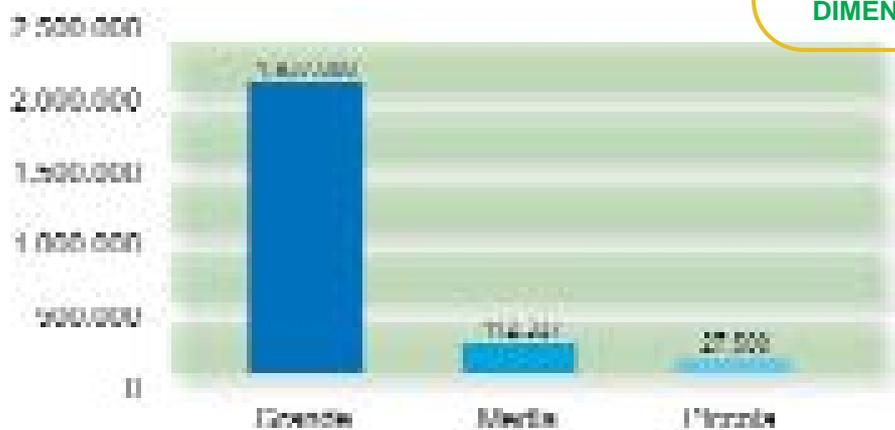
Questo dato evidenzia il costante aumento, negli anni, di aziende sostenitrici della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna. Considerando poi il notevole gap tra aziende alimentari presenti sul territorio (di piccola, media e grande dimensione) rispetto alle attuali aziende donatrici, le potenzialità di sviluppo sono ancora più evidenti. Dal Censimento Generale Industria e Servizi dell'Istat (2001) risultano infatti attive **7.424 unità locali con oltre 68.377 addetti**.

Di queste:

- il 93,8% sono piccole aziende composte da un minimo di 1 ad un massimo di 19 dipendenti,
- il 4,8% sono medie aziende da 20/100 dipendenti,
- l'1,4% sono grandi aziende con minimo 100 dipendenti fino ad oltre 500.

L'interesse della Fondazione è, tra queste, maggiormente rivolta alla categoria delle grandi aziende. Dall'analisi dei fatturati e del numero di dipendenti delle aziende donatrici, infatti, si evidenzia che sono proprio queste che donano le maggiori quantità di alimenti.

QUANTITÀ DI ALIMENTI DONATI (KG) IN RELAZIONE ALLE CLASSI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE



Ad ogni modo, la preponderanza delle grandi aziende sulle piccole e medie, per ciò che concerne le quantità raccolte, è giustificata dagli enormi volumi prodotti donati dalle grandi, al contrario di quelli provenienti dalle piccole e medie imprese. Questo spiega anche la maggior incidenza, in termini numerici, delle grandi aziende nella lista dei donatori del Banco Alimentare, capovolgendo i dati relativi alla presenza sul territorio. Secondo questi infatti, la maggior parte delle imprese presenti in Emilia-Romagna appartengono alle classi inferiori, tanto da considerare il settore alimentare estremamente frammentato.

Dunque la produzione di eccedenze risulta modesta in piccole imprese ed il loro recupero da parte del Banco risulta poco conveniente.

Al contrario le grandi imprese, caratterizzate da ampi fatturati, ingenti produzioni e standard qualitativi maggiormente selettivi, sono portate a quantità di eccedenze di diversi ordini di grandezza superiori rispetto alle piccole imprese.



Dal 2003 ad oggi, però, molte di queste aziende hanno perfezionato metodi di produzione più efficienti e competitivi, diminuendo le eccedenze recuperabili. Questo dato è confermato da una statistica relativa alla donazione media annua di ciascuna azienda.

Nel 2003 ogni azienda donava in media 35 tonnellate di prodotto, all'anno.

Già nel 2004 l'ammontare donato risulta di 27 tonnellate annue. Nel 2005, nonostante le aziende donatrici siano aumentate del 34% ca. rispetto al 2004, la quantità di prodotto donato da ciascuna risulta pari a 19 tonnellate.

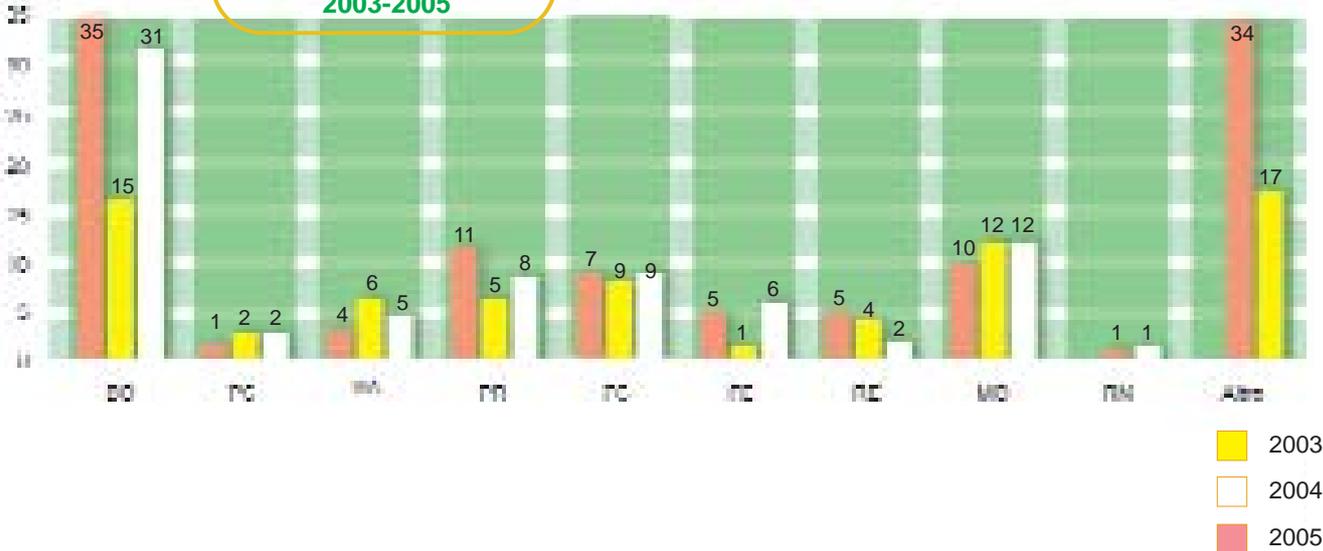
QUANTITÀ RACCOLTE PER NUMERO AZIENDE 2003-2005



VARIAZIONE QUANTITATIVA (TN) PRODOTTI RACCOLTI 2003-2005



VARIAZIONE NUMERO AZIENDE PER PROVINCIA 2003-2005



Questo spinge la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna a lavorare per incrementare di anno in anno il numero delle aziende donatrici.

Le modalità con cui si incontrano le aziende sono differenti:

- L'attività di *telemarketing*
- Il "passaparola" tra aziende che già collaborano con la Fondazione
- La segnalazione di aziende da parte degli "amici" della Fondazione
- La comunicazione imponente durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
- Il sito internet che favorisce il contatto tra aziende e Fondazione



Dopo aver avviato la collaborazione, le parti si impegnano vicendevolmente a svolgere il loro compito nel rispetto della legge vigente:

le aziende cedendo gratuitamente le loro eccedenze, perfettamente commestibili;

la Fondazione assumendosi la responsabilità di una corretta conservazione e distribuzione secondo il rispetto delle esigenze commerciali e di immagine delle aziende donatrici, garantendo la tracciabilità dei prodotti in uscita dai magazzini.

Questo permette di individuare il percorso di ciascun prodotto dalla cessione gratuita fino alla consegna al consumatore finale (senza tetto, famiglie, anziani, minori, ragazze madri, tossicodipendenti, disabili, etc.). La distribuzione e la tracciabilità sono possibili attraverso l'ausilio di un programma informatico, elaborato appositamente e gratuitamente da nostri consulenti.

UNIONE EUROPEA

Programma Europeo di aiuto alimentare ai bisognosi

L'Agea e l'Ente Risi costituiscono la seconda importante fonte di approvvigionamento. Nel **2005** il quantitativo raccolto è stato di **2.160,57 tonnellate**, in calo del 6,28% rispetto al 2004.

Si tratta di alimenti che l'Unione Europea ottiene, stanziando contributi per la produzione agricola come incentivo alla trasformazione delle materie prime in prodotti finiti.

L'AGEA (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura del MIPAF) e l'ENTE RISI gestiscono l'accesso ai relativi bandi, i finanziamenti e le derrate prodotte.

I prodotti finiti vengono resi disponibili per la distribuzione agli Enti Caritativi che ne facciano richiesta, selezionati in base al numero degli assistiti. La Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna funge da intermediario fra l'Ente e l'AGEA raccogliendo e controllando le richieste di ogni Ente (che non avrebbe la disponibilità di magazzini atti a conservare in modo adeguato i prodotti) e in seguito si preoccupa del ritiro, del trasporto e della distribuzione agli stessi.



Distribuzione gratuita di frutta e verdura ai sensi del Reg. (CE) n. 2002/96

La terza fonte di approvvigionamento è rappresentata dalla gestione dei prodotti ortofrutticoli tutelati dall'Unione Europea. Negli anni questo dato è cresciuto molto: rispetto al 2003 è addirittura raddoppiato, toccando quota **761 tonnellate raccolte**.

La Fondazione Banco Alimentare Nazionale attiva i contatti con le associazioni dei produttori ortofrutticoli stipulando con loro delle convenzioni, nella ipotesi che durante la campagna ortofrutticola in corso si verifichino delle eccedenze, dovute alla discordanza tra domanda e offerta, i produttori potranno conferire una percentuale di tali eccedenze ai Banchi Alimentari regionali, previa autorizzazione dell'ufficio preposto a ciò da ogni Amministrazione Regionale.

L'Unione Europea effettua il rimborso dei trasporti alla Fondazione del Banco Alimentare Emilia Romagna ed il pagamento delle derrate al produttore.

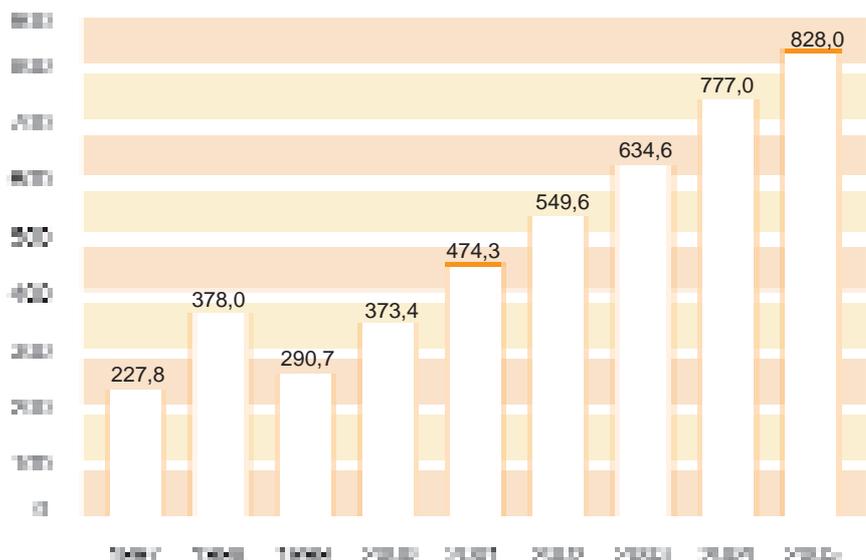
Questa tipologia di collaborazione è iniziata nel 1994 e si è consolidata in questi anni, grazie alla professionalità della Fondazione nello svolgere la sua attività.

A questo proposito va detto che, in Emilia-Romagna, sono stati effettuati diverse volte controlli dagli ispettori inviati dalla Regione sulla qualità del prodotto e sulla documentazione relativa alla distribuzione tramite il registro di carico e scarico della Fondazione e degli Enti Caritativi.

Questi controlli sono sempre risultati positivi permettendo così la prosecuzione della collaborazione.

LE INIZIATIVE ANNUALI PER LA RACCOLTA

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare



QUANTITÀ
PRODOTTI ALIMENTARI
RACCOLTI (TN)
COLLETTA ALIMENTARE
EMILIA-ROMAGNA

Quantità prodotti alimentari raccolti (TN)

LE CIFRE

Tonnellate raccolte	828
Supermercati aderenti	703
Comuni coinvolti	72
Volontari	11.000
Persone che hanno fatto la spesa	500.000
Valore commerciale	2.484.000

Sono nove anni che la Fondazione Banco Alimentare Onlus l'ultimo sabato di Novembre scommette sulla generosità del popolo italiano e sono nove anni che la "scommessa" viene vinta.

Si può definire così la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, evento di carità tra i più importanti d'Italia per numero di volontari coinvolti in un solo giorno. Solamente in Emilia-Romagna nell'ultima edizione sono state coinvolte oltre **11.000 persone** che hanno contribuito alla realizzazione della Colletta e più di **500.000 i donatori** che hanno comprato cibo da donare ai bisognosi.

La chiave del successo? *"Il cuore dell'uomo di fronte al bisogno risponde con il gesto più semplice e concreto di cui è capace: la carità. E' per questa radice comune che la giornata della Colletta rappresenta una reale occasione di cambiamento personale e civile che permette di lasciarsi educare alla gratuità."*

(Don Mauro Inzoli, Presidente della Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale).

L'organizzazione

La Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna lavora tutto l'anno, in stretta collaborazione con la Fondazione Coordinamento Nazionale, alla realizzazione e all'organizzazione dell'iniziativa.

L'organizzazione riguarda diversi aspetti:

- il "reclutamento" dei volontari,
- la promozione dell'evento,
- il lavoro di raccolta di fronte ai supermercati, sui mezzi di trasporto e nei magazzini della Fondazione

**VOLONTARI
CHE HANNO ADERITO
ALLA COLLETTA ALIMENTARE
PER FUNZIONE
ORGANIZZATIVA 2005**

FUNZIONE	N. volontari
Resp. Regionale	2
Resp. Zonali	15
Resp. dei Punti Vendita	703
Trasportatori	340
Altri volontari	9.940
Totale	11.000

I volontari

I volontari in Emilia-Romagna sono stati 11.000: responsabili zonali, responsabili dei punti vendita, trasportatori e coloro che hanno operato all'interno dei supermercati, i quali con estrema gratuità hanno aiutato la raccolta dei beni alimentari, attraverso la sensibilizzazione dei clienti del supermercato e l'imballaggio di tutti i prodotti donati.

In questa iniziativa è coinvolta tutta la rete regionale del Banco Alimentare: gli aderenti al movimento di Comunione e Liberazione, le realtà dei Movimenti e delle Associazioni del volontariato locale, gli stessi Enti caritativi convenzionati con la Fondazione e destinatari dei prodotti raccolti.

Promozione

La comunicazione di questo evento è fondamentale per raggiungere un numero rilevante di persone. Pertanto la Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale investe molto in una comunicazione di massa e capillare, partendo dal coinvolgimento nell'organizzazione degli Enti Caritativi per arrivare ad utilizzare gli strumenti classici di comunicazione: i quotidiani, le riviste, l'utilizzo della cartellonistica pubblicitaria, *l'house organ* dei supermercati e altro ancora.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è stata poi presentata ufficialmente attraverso un incontro pubblico sul tema "Una passione per l'uomo" presso la Sala convegni della Fiera di Forlì e una conferenza stampa organizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, entrambe tenutesi nei giorni prossimi alla data della Colletta Alimentare.

L'iniziativa è patrocinata dalla Presidenza della Repubblica, dall'Associazione Nazionale Alpini, dalla Società San Vincenzo De' Paoli e dalla Federazione dell'Impresa Sociale, dalla Regione Emilia-Romagna, nonché da molti Comuni e Province della Regione.

Raccolta della spesa

La Colletta si è svolta all'interno di **703 supermercati aderenti all'iniziativa**.

I volontari coprono l'intero orario di apertura del supermercato, consegnano ai clienti un volantino e una "borsa di plastica" gialla, spiegando brevemente l'iniziativa e consigliano l'acquisto di prodotti difficilmente recuperabili durante l'attività ordinaria, come ad esempio gli omogeneizzati e altri prodotti per bambini.



Confezionamento e ritiro dei prodotti

Ogni cliente che liberamente ha fatto la spesa per il Banco Alimentare consegna la borsa all'uscita del supermercato, dove ci sono altri volontari che confezionano i prodotti. Questi vengono poi ritirati dai trasportatori e trasferiti nei magazzini preposti. Per agevolare lo stoccaggio dei prodotti raccolti si affittano in ogni provincia dei magazzini di appoggio, nella sola Giornata della Colletta, che consentono di superare alla mancanza di spazi.



Colletta Aziende "INSIEME C'E' PIU' GUSTO"

Il Progetto "Insieme c'è Più Gusto" è un progetto pilota, promosso nel tentativo di rispondere alle richieste sempre crescenti di alimenti, da parte degli Enti caritativi.

Memori della semplicità del gesto di donare da parte di tutti coloro che permettono lo svolgimento della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, si è pensato di proporre alle aziende un gesto altrettanto semplice: effettuare una donazione straordinaria di prodotti alimentari e non di eccedenze, **nel periodo dal 20 al 31 marzo 2005.**

Le aziende agroalimentari sono state quelle che già collaborano con la Fondazione, proprio per la consegna delle eccedenze di produzione.

Nella prima edizione, di carattere sperimentale, sono state contattate **17 aziende** già donatrici, che ci hanno permesso di raccogliere **237.604 Kg di alimenti.**

Lo scopo di questa nuova azione è quello infatti da un lato di poter offrire agli Enti caritativi una maggiore quantità di prodotti e distribuire più tipologie di alimenti che permettano di garantire un corretto valore nutrizionale con un flusso costante (anche nei momenti dell'anno meno "ricchi"), dall'altro permettere alle aziende agroalimentari di contribuire alla lotta contro la fame nel proprio territorio, svolgendo un'attività inerente alla responsabilità sociale d'impresa.

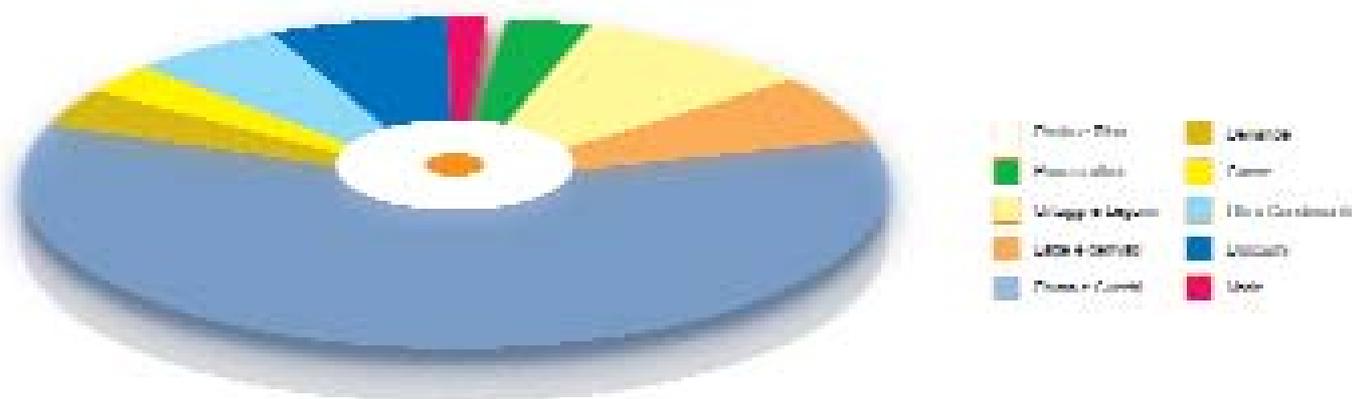


ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2005 PER L'EDIZIONE SPERIMENTALE

- Lavoro di mailing con le 115 aziende donatrici della rete Banco Alimentare
- Raccolta dei prodotti nelle due settimane precedenti la Santa Pasqua

RISULTATO DELLA SPERIMENTAZIONE NEL 2005

- Aziende contattate: 50
- Aziende donatrici: 17
- Tonnellate raccolte: 237,6
- Valore commerciale: oltre 712.800 €



**TIPOLOGIA
DEI PRODOTTI
RACCOLTI**

PRODOTTO	Kg	%
Pasta e Riso	3.971	1,67
Pane e affini	9.179	3,86
Ortaggi e Legumi	28.953	12,18
Latte e derivati	16.756	7,05
Frutta e Succhi	134.172	56,46
Bevande	4.881	2,05
Carne	6.117	2,57
Olii e Condimenti	11.55	54,86
Dolciumi	16.738	7,04
Varie	5.282	2,22

Il trasporto

dei prodotti alimentari

I prodotti alimentari derivanti dalle eccedenze aziendali, dalle collette, dall'AGEA e dall'Ente Risi vengono ritirati e stoccati dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, con mezzi di trasporto frigoriferi di proprietà o avvalendosi di trasportatori specializzati. In alcuni casi sono le aziende che consegnano le eccedenze al magazzino preposto. Si ringraziano per lo svolgimento di questa attività i trasportatori che si occupano del recupero e della distribuzione dei prodotti:

- AUTOTRASPORTI LAMBERTINI GUIDO** - Calderara di Reno (BO)
- AUTOTRASPORTI G.D.** - Imola (BO)
- G.D. TRASPORTI** - Sala Bolognese (BO)
- CLAI** - Imola (BO)
- POLIFLOR** - Faenza (RA)
- CONS.A.I.** - Imola (BO)
- CAVALIERI AUTOTRASPORTI** - Bologna e Parma
- TRANSFERO** - S. Felice sul Panaro (MO)
- TECNOLOG** - Pievesestina (FC)
- G.T.B. Coop. Trasporti** - Buonacompra (FE)
- TRENT Autonoleggi** - Ravenna

Destinatari

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna si impegna quotidianamente a fornire gratuitamente gli alimenti ricevuti dalle Aziende, dall'Agea/Ente Risi e dalla Comunità Europea a coloro che si trovano in stato di necessità, distribuendoli ad Enti ed Associazioni caritative con le quali è stata stilata un'apposita convenzione.

Gli enti caritativi

ENTI	2003	2004	2005
Enti caritativi	617	656	679
Persone Assistite	73.380	81.079	81.621
Kg annui/Assistito	77	70,24	69,18
Prodotti distribuiti (TN)	5.663	5.695	5.647

NUMERO ENTI
CONVENZIONATI E
RELATIVI ASSISTITI

Nel corso del 2005 sono stati sostenuti **679 Enti caritativi** in Emilia-Romagna(23 in più dello scorso anno) che assistono **81.621 persone bisognose**.

La rete "Banco Alimentare", quindi, non si sostituisce al lavoro di quanti lottano efficacemente contro l'emarginazione, ma "aiuta chi aiuta".

Per stipulare la convenzione con la Fondazione Banco Alimentare E.R., gli Enti convenzionati devono:

- presentare un carattere sociale, caritativo ed umanitario volto al reinserimento dei bisognosi nel tessuto sociale,
- disporre di locali idonei per l'accoglienza,
- impegnarsi formalmente, pena la risoluzione della convenzione, a non utilizzare le derrate a fini commerciali ed astenersi dall'impiego fraudolento dei viveri ricevuti (come la distribuzione a persone non bisognose).

Alcuni membri della Fondazione o collaboratori volontari presenti in ogni provincia effettuano una visita presso la sede dell'Ente, a seguito della lettera di richiesta presentata presso la sede regionale del Banco Alimentare.

Gli Enti e Associazioni che non godono di alcuna sovvenzione da parte di Enti pubblici vengono privilegiati; per tutti gli altri, se possibile, si tende a fornire prodotti in proporzione ai loro reali bisogni (es: se l'Ente viene sovvenzionato al 50%, la Fondazione fornisce prodotti per il 50% del loro fabbisogno).

A seguito di questa preliminare "indagine conoscitiva" sulle reali necessità dell'ente, si procede alla stipula della convenzione, tramite cui la Fondazione si impegna a cedere gratuitamente le eccedenze raccolte all'Ente Caritativo.

Inoltre ogni anno l'Ente o l'Associazione firma un accordo relativo alle eccedenze di prodotti AGEA nel quale la Fondazione funge da collettore di tutte le richieste che vengono raccolte centralmente e poi sottoposte agli enti preposti. **In questo modo la Fondazione funge da intermediario e garante del buon fine delle eccedenze affidategli dall'Unione Europea.**

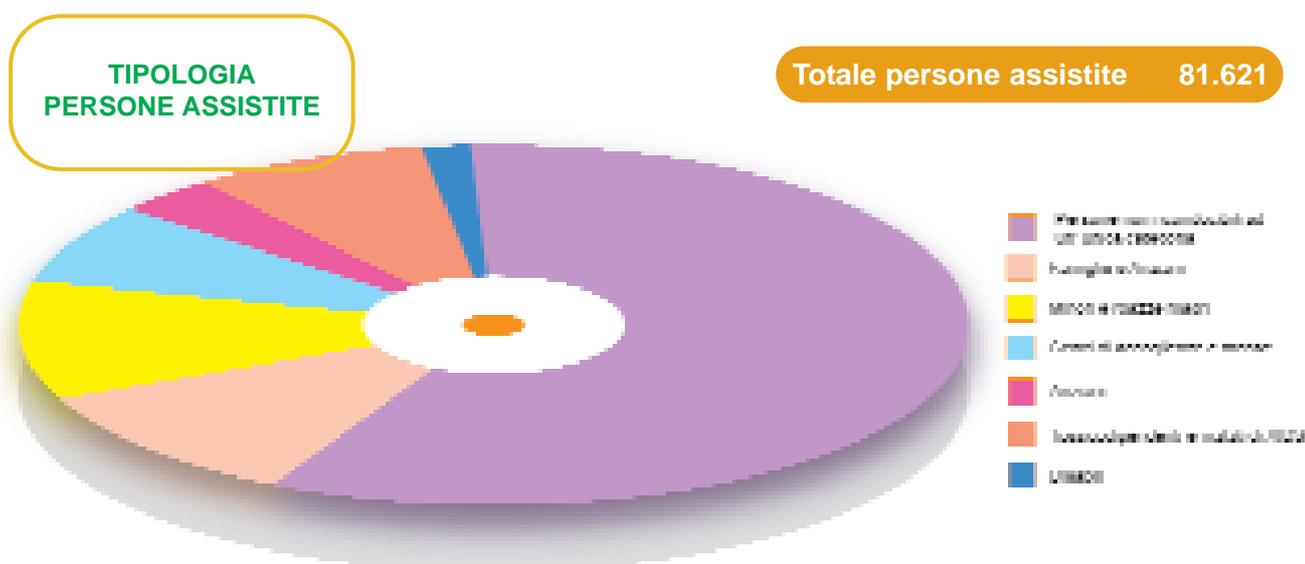
Le persone

Ciascuno degli Enti caritativi convenzionati rappresenta il tramite per arrivare ad un numero sempre crescente di bisognosi nella nostra Regione. Ognuno di questi Enti si rivolge a famiglie in difficoltà e a situazioni di grave esclusione sociale, occupandosi e gestendo strutture di accoglienza per anziani, minori e ragazze madri, etc.

Ci sono poi anche le mense per indigenti, i centri di solidarietà, le Caritas parrocchiali, le comunità di recupero e le cooperative sociali. Tutte queste realtà non profit operano come sostegno ai bisognosi o come risposta a varie forme di disagio.

Sono gli assistiti di queste strutture i "consumatori" finali della distribuzione della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna.

Riportiamo di seguito una tabella riassuntiva che raggruppa per tipologia le persone assistite dalla nostra opera, grazie all'intermediazione degli Enti caritativi convenzionati.



La distribuzione

La distribuzione viene effettuata in base alla tipologia e al numero di persone assistite dichiarate dai rispettivi responsabili e con cadenza mensile per aiutare gli Enti ad ottimizzare lo stoccaggio e razionalizzare l'utilizzo. Inoltre una parte dei prodotti raccolti grazie alla Colletta Alimentare viene distribuita agli Enti caritativi in previsione delle feste natalizie. I restanti prodotti vengono in parte trasferiti nei magazzini permanenti di Imola e Faenza, per essere poi distribuiti nei primi mesi del nuovo anno (periodo in cui le donazioni da parte delle aziende alimentari sono minori e le eccedenze CEE assenti) ed in parte destinati ai Banchi Alimentari del sud Italia dove vi è una maggiore necessità.

Un ultimo aspetto della distribuzione è relativo al mutuo soccorso fra Banchi in Italia per cui circa il 30,72% delle eccedenze raccolte in Emilia Romagna vengono trasportate agli 11 Banchi Alimentari del centro e soprattutto sud Italia, poiché in quelle aree vi è una presenza minore di industrie alimentari e la povertà è maggiormente diffusa.

La rete regionale

La forza della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna sta nello sviluppo della sua rete sul territorio. La Fondazione, a 13 anni di distanza dalla sua nascita, può contare su diverse organizzazioni attive in tutte le nove province dell'Emilia-Romagna (Forlì-Cesena, Bologna, Modena, Parma, Ravenna, Rimini, Piacenza, Ferrara, Reggio Emilia), a cui si aggiungono le organizzazioni che operano fuori regione: dalla provincia di Firenze, a Pesaro, Rovigo, Padova, Venezia.



Questa rete consolidata, che quotidianamente si occupa del recupero delle eccedenze e della redistribuzione agli Enti convenzionati, è cresciuta negli anni costantemente, confermando la presenza capillare del Banco Alimentare là dove il bisogno si manifesta.

La rete rappresenta dunque uno strumento fondamentale per rispondere tempestivamente ad una emergenza come la povertà in continuo aumento e molto spesso celata, tenuta nascosta. Come detto infatti, sono migliaia le famiglie con figli in cui il lavoro di una sola persona non garantisce un sostentamento adeguato ai suoi componenti: il Banco, distribuendo a migliaia di associazioni sul territorio quello che gratuitamente recupera, riesce a raggiungere anche queste persone che non manifestano apertamente il loro disagio.

PROVINCIA	N. Enti convenzionati	N. persone assistite	Kg recuperati	Valore monetario
REGIONE EMILIA-ROMAGNA				
Bologna	206	21.167	1.464.452	€ 4.393.356,45
Ferrara	98	10.318	713.857	€ 2.141.571,87
Forlì-Cesena	83	9.980	690.473	€ 2.071.417,65
Modena	52	6.527	451.575	€ 1.354.723,75
Parma	49	6.269	433.725	€ 1.301.174,07
Piacenza	5	1.189	82.262	€ 246.785,13
Ravenna	113	13.096	906.055	€ 2.718.164,88
Reggio Emilia	34	4.601	318.323	€ 954.969,20
Rimini	27	7.314	506.024	€ 1.518.071,01
ALTRE REGIONI				
Firenze	4	429	29.681	€ 89.041,90
Padova	2	130	8.994	€ 26.982,39
Pesaro	1	250	17.296	€ 51.889,22
Rovigo	4	307	21.240	€ 63.719,96
Venezia	1	44	3.044	€ 9.132,50



Le attività di

Comunicazione

Una rete necessita di una circolazione di informazioni notevole. Non solo una comunicazione interna appare necessaria tra i vari Banchi Regionali, ma è fondamentale anche potenziare i canali di informazione verso l'esterno: con i propri volontari, con le istituzioni, gli Enti caritativi, etc. per poter informare tutti sui progetti in corso, le problematiche affrontate e comunicare l'andamento delle attività.

Il lavoro di "comunicazione" comprende diverse attività, legata all'intera rete: dalle informazioni redatte per il periodico nazionale "Poche Parole", al lavoro integrato per il sito Internet, fino alla redazione annuale della relazione attività e del Bilancio Sociale.

IL "POCHE PAROLE"

Nel periodico cartaceo trimestrale della Fondazione Banco Alimentare è possibile trovare il rendiconto dei risultati delle iniziative a carattere nazionale, informazioni utili su temi riguardanti la povertà e lo spreco alimentare, avvisi sulle iniziative presenti e/o future, e le novità da non perdere. Essendo, come detto, un periodico a carattere nazionale, l'obiettivo è quello di diventare sempre più dinamico e ricco di informazioni provenienti da tutti i Banchi regionali e ospitare le segnalazioni delle persone che vogliono dire la loro sugli argomenti trattati.

Viene spedito per posta ai nominativi presenti nel database nazionale: i contatti sono aumentati da 37.000 a 41.000

IL SITO INTERNET

Il sito internet (www.bancoalimentare.it, sezione dedicata alla Fondazione Emilia-Romagna) rappresenta uno strumento facilmente consultabile, dove è facilissimo trovare tutte le informazioni relative all'attività della Fondazione Banco Alimentare. Sono infatti attive pagine relative alle "cifre del Banco", alla "Colletta Alimentare", ai "Progetti" in corso e quelli già realizzati.

Il sito offre poi una "sezione" dedicata alla raccolta fondi, con indicate le coordinate e le modalità per sostenere l'attività ordinaria, l'elenco dei benefattori (Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Diocesi, Aziende fornitrici e donatrici, Privati) e degli Enti caritativi convenzionati.

LA CORPORATE BROCHURE

La corporate brochure contiene tutto il materiale illustrativo relativo alle attività della Fondazione: da una breve e sintetica presentazione della Fondazione, al Bilancio Sociale, alla Relazione Attività, fino alla programmazione degli eventi futuri.

La corporate brochure viene continuamente aggiornata ed è utilizzata per presentare l'attività della Fondazione a nuovi potenziali sostenitori.

BILANCIO SOCIALE E RELAZIONE ATTIVITA'

Dal 2003 ad oggi, la Fondazione ha iniziato un percorso interno nel rispetto di una coerente politica di responsabilità informativa (accountability). La trasparenza nella gestione dei fondi è uno dei principali obiettivi che la Fondazione si propone. È importante infatti che l'opinione pubblica sappia sempre come vengono amministrati i soldi raccolti.

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna s'impegna così a rendere noti i risultati economico-finanziari e di utilità sociale attraverso la pubblicazione della "Relazione attività" e del "Bilancio Sociale".

Questi documenti vengono distribuiti ai principali stakeholder della Fondazione e sono disponibili a richiesta.

La Relazione Attività anticipa la stesura del Bilancio Sociale, riferendosi alle attività e ai progetti sviluppati durante l'anno dalla Fondazione.

Il Bilancio Sociale è diventato negli anni uno strumento per comunicare la struttura, le attività e i processi che la Fondazione sviluppa e che di anno in anno si consolidano e si rafforzano, in un'ottica di crescita continua.

Vengono stampate in più di 1.000 copie e consegnate personalmente a tutti coloro che hanno contribuito, anche in modi differenti, all'attività ordinaria.

Entrambi gli strumenti rappresentano quindi una sorta di carta di identità, utilizzata come biglietto da visita nei rapporti con personalità e istituzioni che si incontrano durante l'anno.

MEETING DI RIMINI

Dal 21 al 27 agosto la Fondazione Banco Alimentare era presente con un suo stand a Rimini per l'annuale appuntamento del Meeting 2005 intitolato "La libertà è il bene più grande che i cieli abbiano donato agli uomini".

All'interno dello stand è stato possibile visitare la mostra fotografica appositamente realizzata per raffigurare tutte le attività della rete "Banco Alimentare", e gli ultimi dati relativi all'attività ordinaria, alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, al progetto "Insieme c'è più gusto" e agli Enti convenzionati.

CONFERENZE STAMPA E CONVEGNI

La Fondazione è solita organizzare degli eventi a sfondo divulgativo.

L'obiettivo della Fondazione è quello di comunicare e dare risalto alle principali iniziative realizzate nel corso dell'anno e alle "ragioni" che la muovono.

Conferenza stampa e convegno di presentazione della Giornata della Colletta Alimentare

In occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, sono state organizzate una Conferenza Stampa presso la Regione Emilia Romagna e convegni di presentazione, tra cui quello organizzato in collaborazione con la Federazione Impresa Sociale della Compagnia delle Opere presso la Sala Convegni della Fiera di Forlì, alla presenza di oltre 400 persone. L'evento, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì e patrocinato dalla Provincia di Forlì-Cesena, ha visto la partecipazione di Don Mauro Inzoli (Presidente Fondazione Banco Alimentare Onlus), Gianluigi Da Rold (Direttore Corriere delle Opere), Massimo Bulbi (Presidente della Provincia Forlì-Cesena), Pier Giuseppe Dolcini (Presidente Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì). Questo ha permesso di potenziare la visibilità dell'evento, in quanto a seguito della conferenza stampa e dei singoli convegni molti organi di stampa (nazionali e locali), televisioni, radio e siti web hanno pubblicizzato la notizia e invitato a partecipare alla Giornata.



Conferenza stampa di presentazione del Bilancio Sociale

La redazione annuale del Bilancio Sociale è accompagnata dalla consueta conferenza stampa di presentazione. Nel corso del 2005, questa si è tenuta presso la sala C della Regione Emilia Romagna ed ha visto la partecipazione tra gli altri dell'Assessore Duccio Campagnoli (Assessore attività produttive Regione Emilia Romagna), del dott. Andrea De Maria (Vice Presidente Provincia di Bologna) e del dott. Maurizio Gardini (Presidente Conserve Italia). La conferenza ha riscosso un grande successo in termini di presenza delle testate (Il Resto del Carlino, l'Unità, ANSA, Agenzia Dire, E TV, etc...) ed è stato un utile mezzo per comunicare la funzione e l'utilità di uno strumento come il Bilancio Sociale, che attesta e valuta l'impatto sociale che l'attività della Fondazione genera sul territorio.



Fondi

La rete Banco Alimentare sin dalla sua nascita lavora in stretto contatto con il mondo economico produttivo. Questa "confidenza" con l'impresa ha portato la Fondazione Banco Alimentare Onlus a cercare di sviluppare un coordinamento che superi l'attività tipica di raccolta delle eccedenze alimentari. Nasce così l'idea di confrontare strategicamente le rispettive risorse, competenze, conoscenze, visioni ed obiettivi al fine di creare sinergie utili ad aumentare l'efficienza rispetto al nostro desiderio primario: sostenere gli Enti caritativi affinché i poveri siano sempre meno soli.

Il 2005 ha visto quindi una consistente crescita delle attività di raccolta fondi, legate alla necessità di trovare copertura alle ingenti spese di gestione, a fronte delle quali la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna riesce a garantire copertura "alimentare" agli Enti convenzionati.

La strategia adottata si sviluppa su 4 step fondamentali:

1. definizione del fabbisogno economico annuale (spese di gestione ordinaria, investimenti di sviluppo strutturale, giornata della colletta nazionale, etc...)
2. individuazione di Enti Pubblici (comuni, province, regione), Fondazione Bancarie, Diocesi che possano sostenere la Fondazione non solo per ragioni morali, ma anche per l'impatto che la sua attività ha nel miglioramento sociale del territorio;
3. redazione di un progetto specifico per la raccolta fondi, composto da una introduzione dove si approfondisce l'identità, l'attività e le motivazioni della Fondazione e da un capitolo "personalizzato" dove si inseriscono i dettagli economici della richiesta e un elenco degli Enti caritativi presenti sul territorio di competenza;
4. spedizione del progetto con successivo recall, per dettagliare le richieste o per integrare la documentazione.

Su queste basi è stata impostata una campagna di raccolta fondi destinata alle Istituzioni, Fondazioni Bancarie e Diocesi, che ha ottenuto una redemption pari al 47% rispetto ad un totale di circa 70 tra Fondazioni, Istituzioni e Diocesi contattate.

Le richieste si sono concentrate nel periodo di novembre - gennaio, registrando un'alta adesione delle Istituzioni alla progettazione e realizzazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (l'87,5% delle donazioni effettuate era destinato alla realizzazione di questo evento).



Campagna condivisione

Come anche nel corso del 2004, la Fondazione Banco Alimentare Emilia/Romagna ha proposto a tutti gli Enti caritativi con cui collabora, di effettuare una donazione libera per sostenere le attività ordinarie di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari. A tutti i **679 enti caritativi** è stata inviata, all'inizio dell'anno, una richiesta formale di contributo, a cui **hanno aderito 418 Enti caritativi (pari ad oltre il 60%) con una raccolta di 58.424,98 euro**.

Questo è un risultato molto significativo, perché, come la richiesta stessa specifica, l'adesione alla campagna è assolutamente libera, anche nella cifra donata. Più di 400 Enti caritativi hanno deciso di sostenere l'opera del Banco Alimentare che rappresenta "un aiuto indispensabile" e "utilissimo perché permette di aiutare molte persone in difficoltà economiche, che molto spesso non sono neanche seguite da un gruppo caritativo⁶".

Inoltre, molti Enti caritativi hanno testimoniato che l'aiuto fornito dal Banco Alimentare ha permesso loro di "liberare" energie economiche, che sono poi state investite in altri settori della propria attività caritativa.

Gli eventi

Una forma alternativa di sostegno alle attività del Banco è diventata nel tempo l'organizzazione di eventi. Nel corso di questi anni, infatti, il Banco Alimentare ha realizzato diversi eventi di raccolta fondi: cene o pranzi di beneficenza, aste, lotterie, etc... Ognuno di questi eventi nasce con il duplice obiettivo di promuovere l'opera del Banco Alimentare e le sue iniziative, e quello di raccogliere fondi.

A questo si associa anche un aspetto molto interessante.

Nel corso del 2005, gli eventi organizzati con questo specifico obiettivo, sono stati promossi dagli stessi sostenitori e volontari, che si sono in alcuni casi coinvolti personalmente nella realizzazione dell'evento.

Gli appuntamenti del 2005 sono stati:

Settembre - Ottobre: "Festa delle Opere"

Dal 29 settembre al 2 ottobre a Imola, è stata organizzata assieme ad altre opere di carità del comprensorio imolese la "Festa delle Opere". La Festa si è aperta con un convegno dal titolo "La prima carità è l'educazione", svoltosi il 29 settembre presso l'Hotel Olimpia, con interventi di Romano Cenni (Presidente Mercatone Uno) e Franco Viganò (Presidente del Liceo Don Gnocchi di Milano).

Giugno: "Sagra dell'albicocca"

Il 26 giugno 2005 si è tenuta a Casalfiumanese la "Sagra dell'albicocca" il cui **ricavato di 110 €** è stato interamente devoluto alla Fondazione.

Giugno - Luglio: "De Gustibus"

Durante la consueta manifestazione annuale "Imola di Mercoledì" è stata organizzata una degustazione di vino, con prodotti tipici di aziende di Imola e del Circondario. La degustazione è stata ripetuta per tutti e 4 i Mercoledì, **con un incasso di 500 €** devoluto alla Fondazione

Agosto: "Tombolata" Pro Loco Casola Valsenio

Il 25 agosto l'associazione AUSER C.S. "Le Colonne" di Casola Valsenio ha organizzato una tombolata a favore della Fondazione Banco Alimentare E.R..

L'incasso è stato di euro 1.455,00 €

6_Intervento tratto da due questionari di "Analisi del rapporto e della relazione": Associazione "San Giuseppe" e Parrocchia Santo Spirito.



Bilancio sociale 2005





Il valore aggiunto sul territorio

Organizzativa

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna dalla sua nascita ad oggi ha sostenuto una sempre crescente richiesta di aiuto e per fare ciò ha dovuto strutturarsi con l'aiuto e l'apporto di persone che svolgono specifiche attività. In questo bilancio sociale si vuole evidenziare l'attuale assetto organizzativo per funzioni e macroprocessi.

Consiglio di amministrazione

Presidente: Roberto Giuliano Palmonari

Vicepresidente: Alvaro Agasisti

Consiglieri: Davide Ricci

Fabrizio Fabrizi

Stefano Paradisi

Luciano Zanobini

Francesco Mariani

Direttore: Giovanni De Santis

Segreteria: Elena Mazza

Amministrazione: Alvaro Agasisti

Clotilde Artale

Raccolta fondi: Giovanni De Santis

Elena Mazza

Colletta: Alessandro Mirri

Logistica: Gianluca Benini

Daniele Ferrari

Comunicazione: Giovanni De Santis

Gianluca Benini

Federica Chiarucci

Approvvigionamento aziende: Giovanni De Santis

Gianluca Benini



Risorse umane

Le risorse umane di cui la Fondazione dispone rappresentano uno dei motivi che ha permesso di realizzare tutto quanto è stato fatto ad oggi. Senza di loro, non esisterebbero magazzini, non ci sarebbe chi ritira gli alimenti, chi li consegna agli Enti, chi coordina tutte le attività intraprese.

Nel tempo, il successo che ha riscosso l'opera della Fondazione, ha permesso a tutta la struttura di crescere e di trovare donne, ragazzi, anziani disposti a donare ore del loro tempo libero a questa.

Da 5 collaboratori e 60 volontari nel 2003 oggi ci sono 8 dipendenti (tra part-time e collaboratori) che svolgono l'attività ordinaria di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari insieme ad 85 volontari sparsi in tutta la regione.

A questi si sommano gli oltre 10.000 volontari che partecipano annualmente alla Giornata della Colletta Alimentare. "I modi e le forme in cui questi gesti si sviluppano sono il frutto d'un senso di appartenenza all'esperienza di fede. Sono gesti di obbedienza e carità, come quelli che faceva Don Giussani negli anni Cinquanta quando, giovane sacerdote, andava in "missione" nella Bassa Milanese per condividere i bisogni della gente che viveva in povertà" (Intervento di Giorgio Vittadini alla conferenza stampa di presentazione della quinta Colletta Alimentare).

Personale dipendente e collaboratori per funzione organizzativa

FUNZIONE	PART TIME	FULL TIME
APPROVVIGIONAMENTO	1	
ATTIVITA' DI MAGAZZINO	2	2
TRASPORTO		1
AMMINISTRAZIONE	1	
SEGRETERIA E RACCOLTA FONDI	1	
TOTALE	5	3

Volontari che operano all'interno della Fondazione per funzione organizzativa

FUNZIONE	PART TIME	OCCASIONALI
APPROVVIGIONAMENTO		4
ATTIVITA' DI MAGAZZINO	15	
COLLETTA		11.000
TRASPORTO		3
AMMINISTRAZIONE	1	2
SEGRETERIA		2
TECNICI INFORMATICI		2
UFFICIO STAMPA		1
RAPPRESENTANZA E RICERCA FONDI		2
TOTALE	16	11.016

Logistica

N° MAGAZZINI	3
Mq MAGAZZINI	2.300
N° AUTOMEZZI	1 furgone frigo (10 Q.LI) + 2 camion frigo (25 Q.LI + 95 Q.LI)
N° CELLE FRIGO	3 celle: 1 T° positiva e 2 negative (tot. m ³ 3.800)
ATTREZZATURE	7 transpallet (2 ELETTRICI E 5 MANUALI) + 3 carrelli elevatori
PERSONALE	8 persone (3 dipendenti + 5 collaboratori)
VOLONTARI	85 persone
PERIODICITÀ DELLE CONSEGNE	A ciascun Ente mediamente una volta lal mese



L'intera logistica della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna ruota attorno al Magazzino di **Imola**. Qui vengono raccolti tutti i prodotti poi distribuiti agli Enti della province di Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e ai Magazzini di Ferrara e Parma, che permettono la distribuzione anche nelle province di Modena e Reggio Emilia.

Tutti e tre i magazzini sono stati messi a disposizione a titolo gratuito, dal dott. Francesco Mariani (per Imola), dall'Amministrazione Comunale di Ferrara e dal Comune di Parma e sono stati allestiti (con celle frigorifere, autocarri refrigerati, attrezzature specifiche, etc...) grazie al contributo di aziende e Fondazioni Bancarie locali.

La novità logistica rispetto al 2004 è rappresentata dalla ultimazione della piattaforma di Parma (un immobile industriale di 4.410 mq, su una superficie di 12.000 mq), la cui realizzazione è stata promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale e dalle Fondazioni e Associazioni Banco Alimentare regionali.

L'idea, nata nel 2001, prende le mosse da diverse motivazioni:

- garantire un flusso costante di prodotti resi disponibili dalle industrie alimentari concentrate nel Parmense per contrastare una povertà crescente e diffusa;
- realizzare una presenza sul territorio che possa rendere più efficace l'attività del Banco Alimentare nelle province dell'Emilia Occidentale (Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza)
- potenziare il sostegno alle regioni più povere di generi alimentari, secondo il modello del mutuo soccorso tra i Banchi della rete;
- rendere disponibile un ambito di sperimentazione per i servizi più completi alle aziende alimentari finalizzati a ridurre le eccedenze al fine di contenere i costi di gestione.

La localizzazione presso l'Interporto di Parma rappresenta una posizione molto favorevole dal punto di vista degli accessi e la vicinanza alla cosiddetta "Food Valley", con un'alta concentrazione di aziende agro-alimentari. Questo permetterà di facilitare l'approvvigionamento dalle aziende alimentari e la distribuzione agli Enti benefici.

In particolare, l'opera che la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna svolgerà all'interno della Piattaforma (in uno spazio di circa 600 mq.) riguarderà:

- l'attività tipica del Banco Alimentare, che consiste nella raccolta, stoccaggio e consegna agli Enti benefici del territorio circostante (Province di Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia) dei prodotti destinati agli indigenti, e cioè sia quelli ottenuti dalle aziende, sia quelli derivanti dalle eccedenze agricole dell'Unione Europea;
- l'attività della Piattaforma di redistribuzione di derrate fornite dalle aziende alimentari della "food valley" a favore delle regioni del Nord-Ovest e del Mezzogiorno.

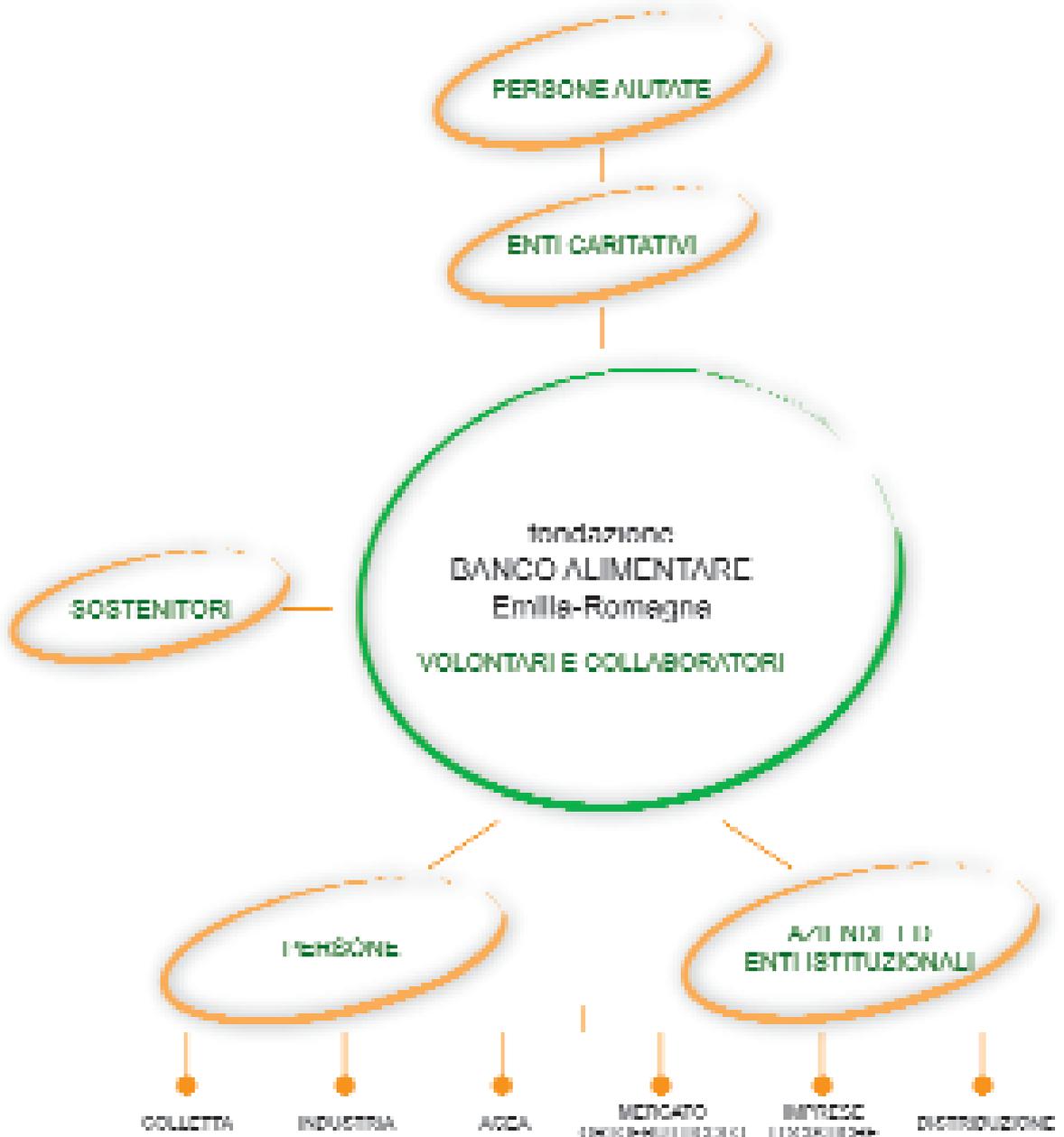
Grazie alle generose donazioni di Fondazione Cariplo, Fondazione Cariparma, Fondazione Carimodena, Fondazione Monte Paschi, Associazioni Casse di Risparmio Piemontesi, Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, Banca d'Italia e la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, sono stati raccolti 3.246.000 euro.

All'appello mancano ancora 625.983 euro per coprire tutte le spese.



La mappa degli

Stakeholder



Con questo schema si vuole dare una rappresentazione del sistema di relazioni di cui Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è parte integrante le cui modalità di relazione sono state descritte ampiamente in precedenza.

Come emerge in maniera evidente dai dati aggregati riportati nella storia della Fondazione (sessione 1) il patrimonio di relazioni della Fondazione Banco Alimentare si consolida e si estende in maniera dinamica e continuativa nel corso degli anni. Non si è mai verificata una stagnazione del numero di partner. Al contrario, ogni anno se ne verifica un significativo aumento, si perfezionano e qualificano i rapporti, crescono le esigenze ed il numero di attività di collaborazione. Oltre a rappresentare un punto di forza della Fondazione, potrebbe rappresentarne, invece, una criticità, se questo sistema di relazioni così ampio e articolato non venisse rafforzato e "curato". Occorre quindi saper ascoltare e curare i propri interlocutori.

Il questionario per gli Enti caritativi

Questa sezione riporta i risultati relativi ad un questionario inviato ai nuovi Enti caritativi convenzionati che hanno iniziato a ricevere alimenti durante il 2005, per rilevare la valutazione in merito ad alcuni aspetti fondamentali (positivi e non) della collaborazione, per poi apportare eventuali modifiche o aggiunte agli obiettivi strategici e alle modalità operative, alla luce delle nuove informazioni rilevate. Questo è il primo strumento per valutare al meglio il capitale sociale della Fondazione rispetto agli interlocutori che sono di primaria importanza per l'identità della Fondazione stessa.

Dal questionario emerge che i nuovi Enti caritativi coinvolti per la prima volta nel 2005 nelle attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna sono stati informati dell'operato della Fondazione stessa principalmente attraverso il passaparola.

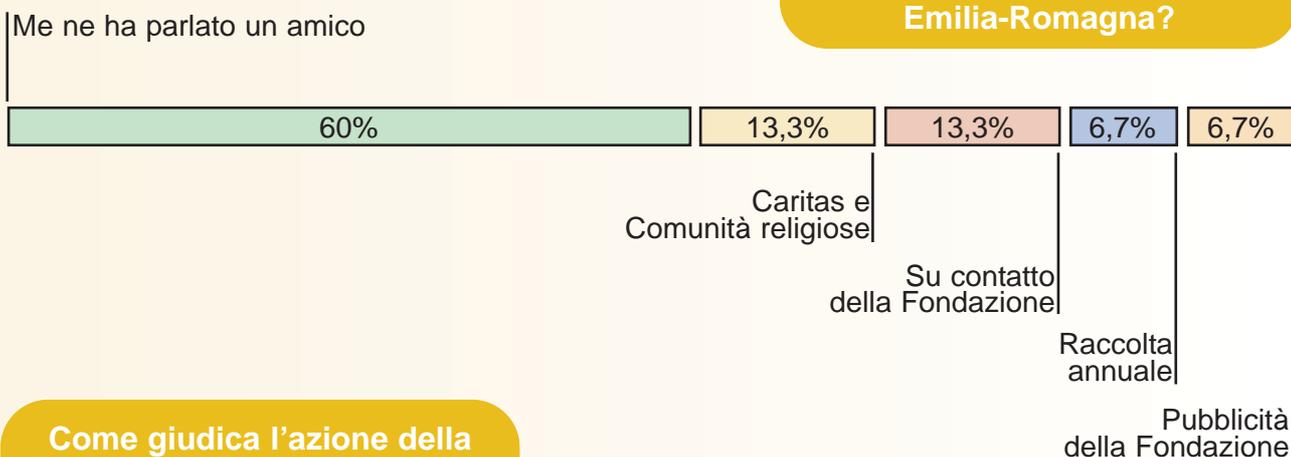
Risulta infatti che il 60% dei nuovi Enti caritativi hanno conosciuto le attività della Fondazione attraverso amici.

L'azione svolta dalla Fondazione è ritenuta molto importante e di grande valore etico.

I prodotti che costantemente vengono distribuiti variano da quelli a medio-lunga conservazione a quelli freschi con un giudizio più che positivo sulla qualità degli stessi.

I risultati del questionario mostrano inoltre la necessità da parte degli Enti caritativi di reperire ulteriori generi di prima necessità in virtù del sempre crescente aumento delle persone assistite che sono in prevalenza famiglie, immigrati e anziani.

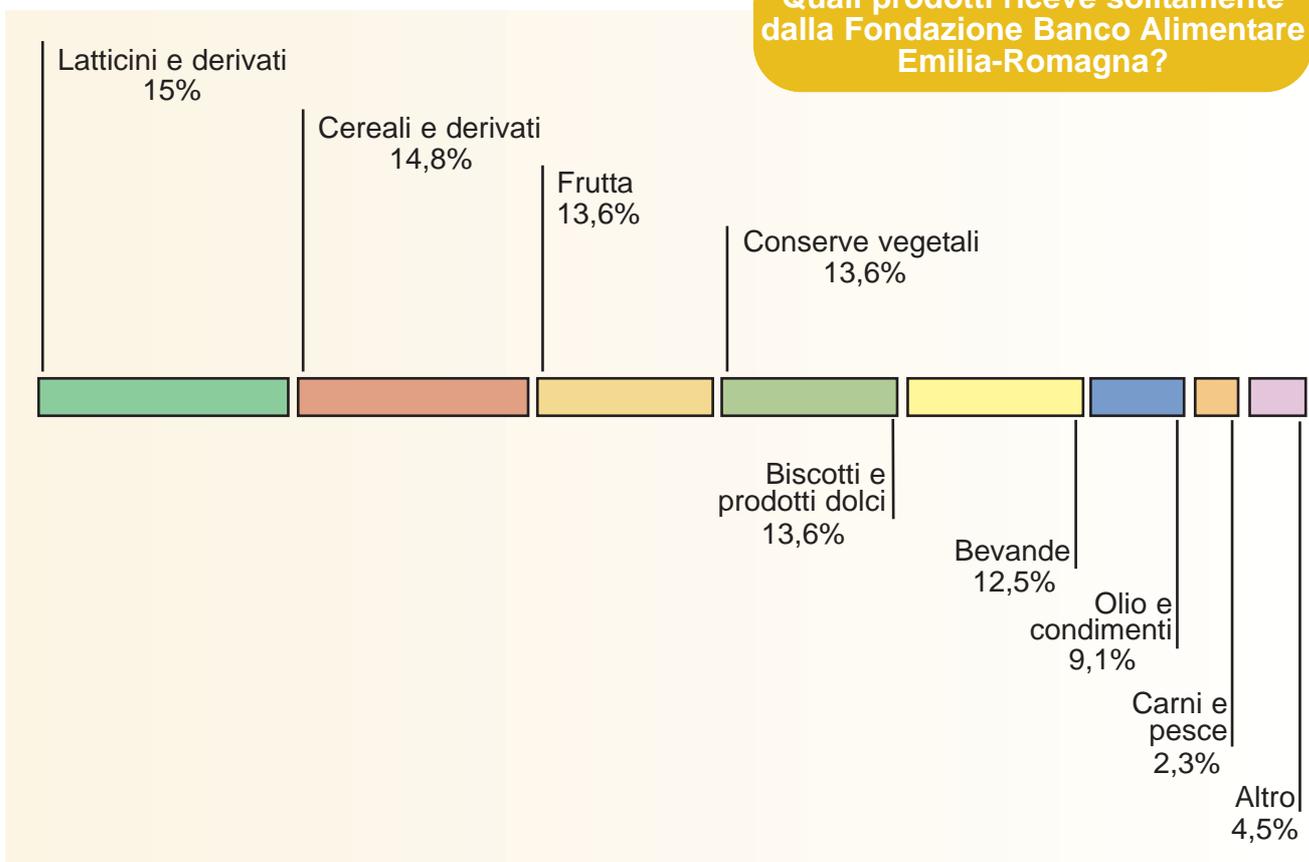
Come ha conosciuto la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna?



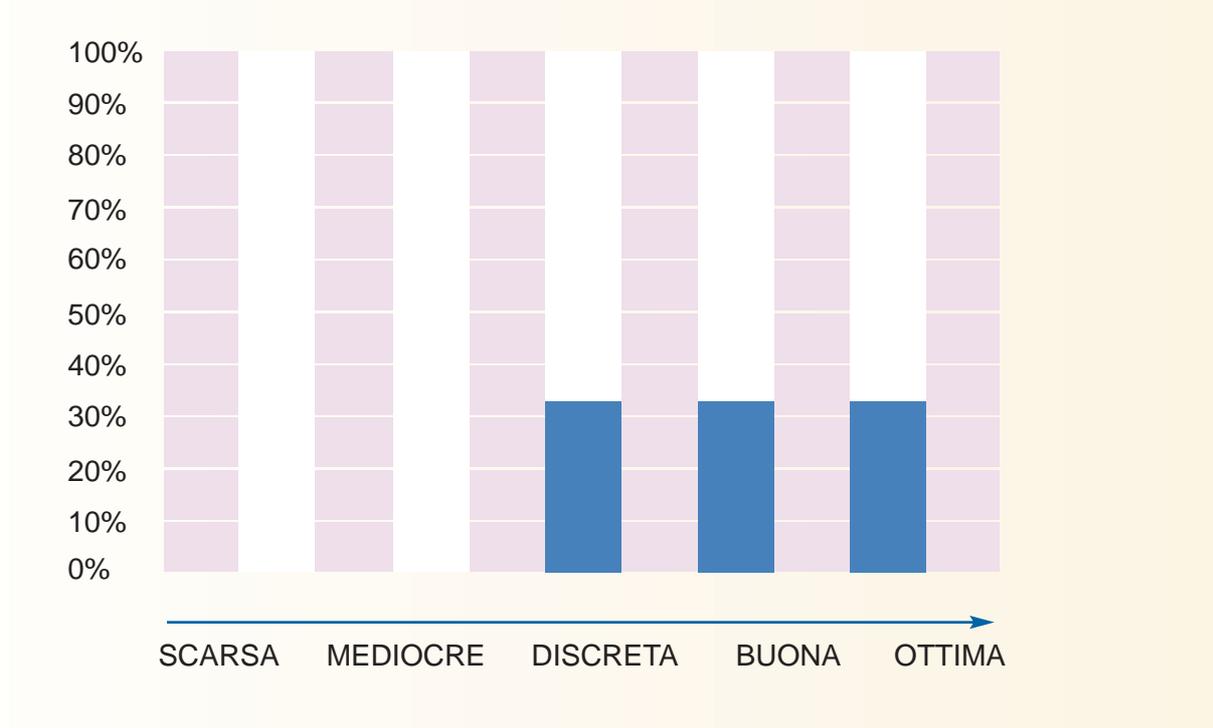
Come giudica l'azione della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna?



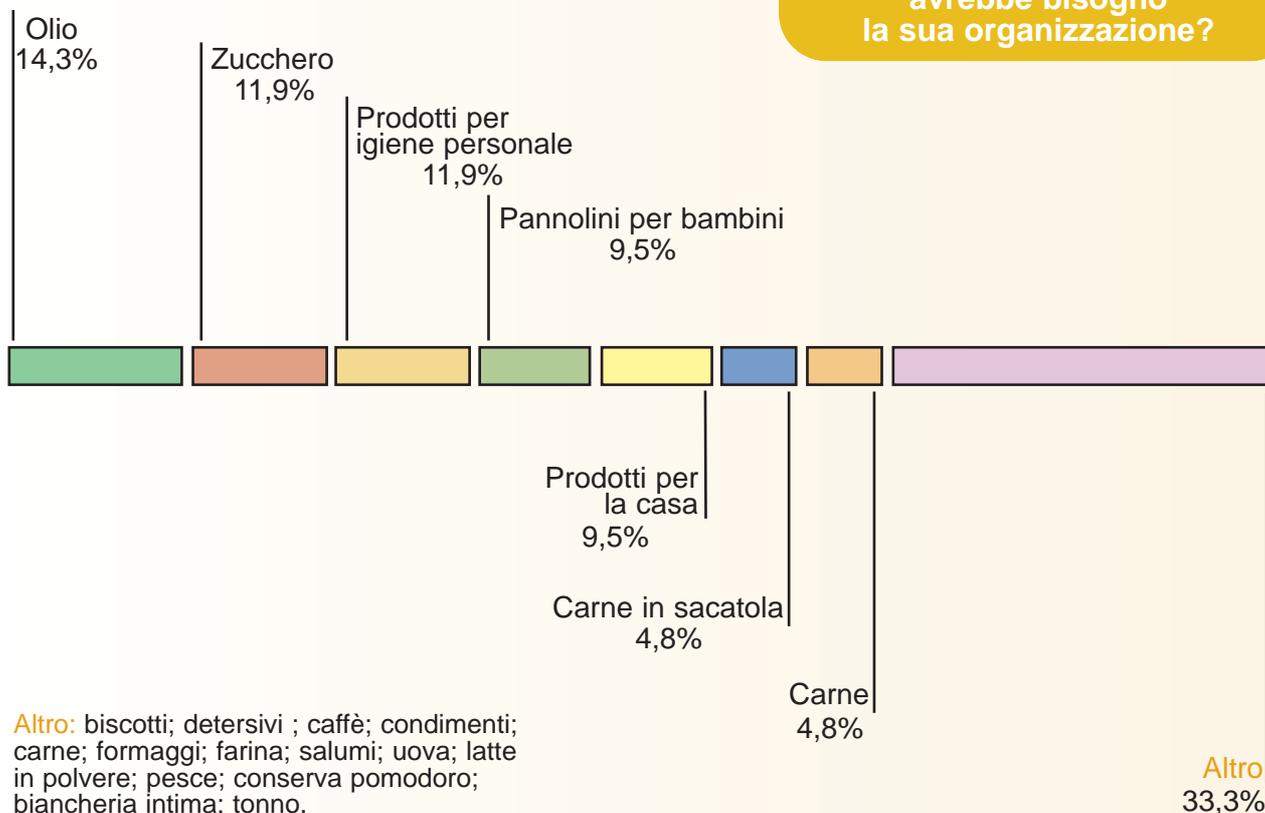
Quali prodotti riceve solitamente dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna?



Come giudica la qualità dei prodotti forniti?

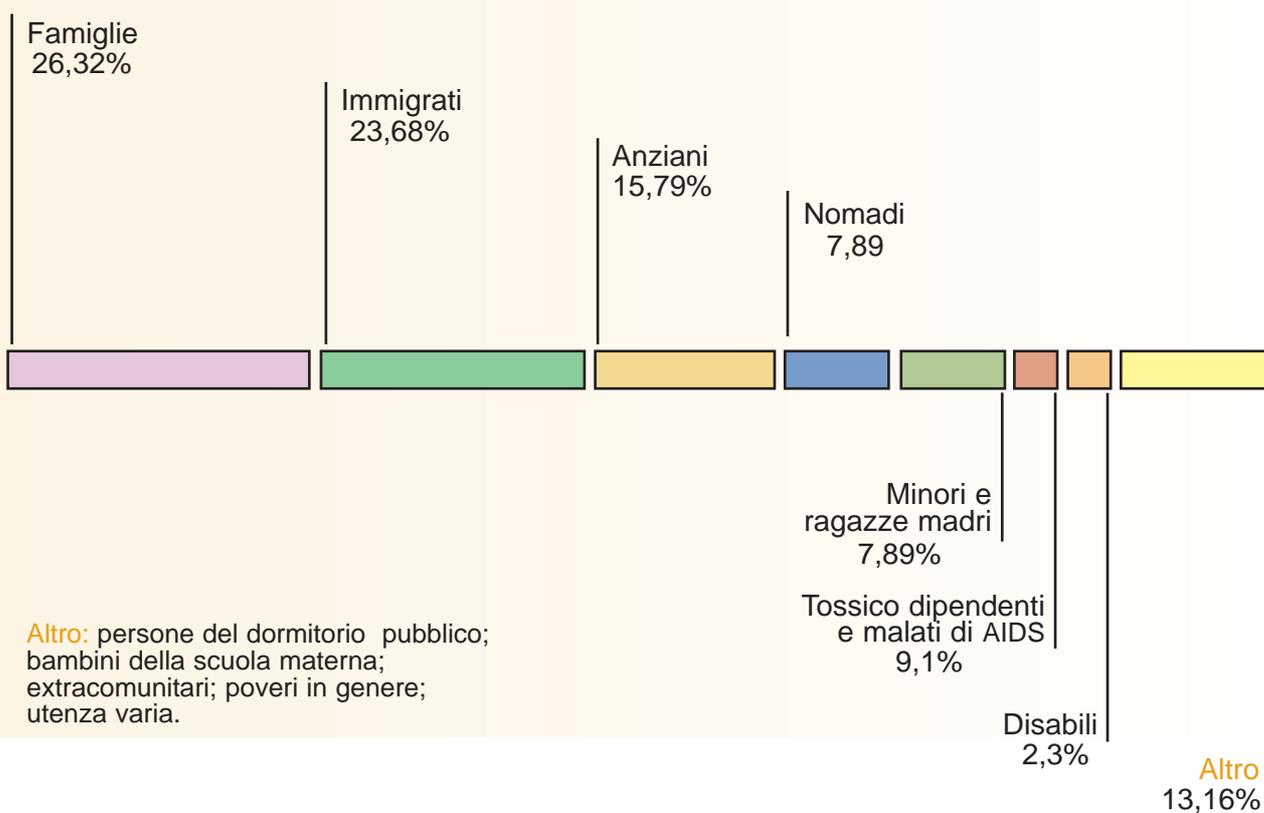


Di quali prodotti avrebbe bisogno la sua organizzazione?



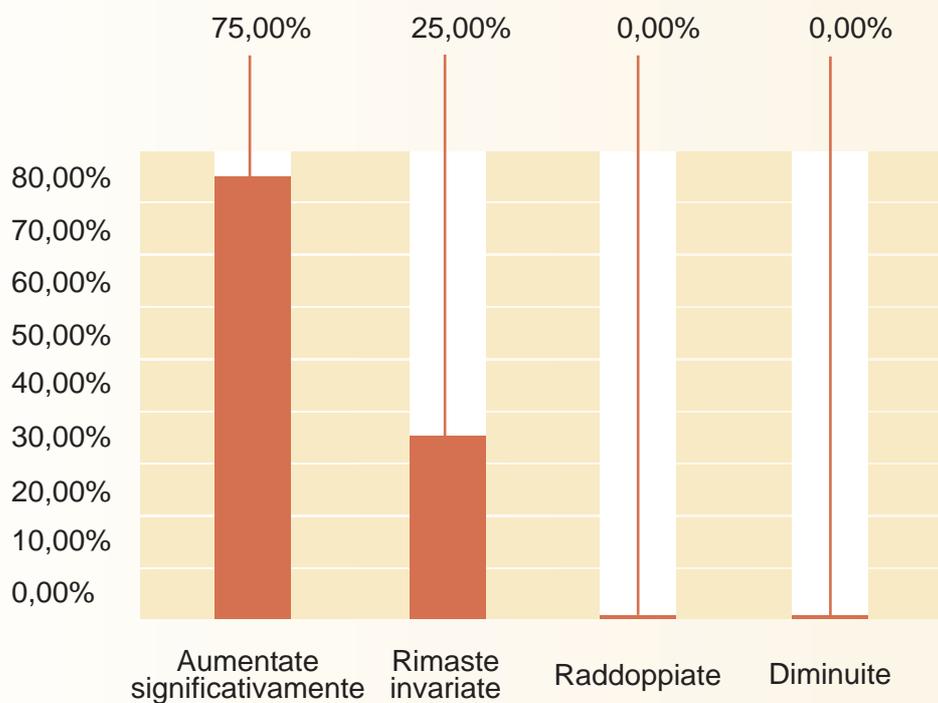
Altro: biscotti; detersivi ; caffè; condimenti; carne; formaggi; farina; salumi; uova; latte in polvere; pesce; conserva pomodoro; biancheria intima; tonno.

Quali sono le persone che aiutate prevalentemente?



Altro: persone del dormitorio pubblico; bambini della scuola materna; extracomunitari; poveri in genere; utenza varia.

Rispetto al 2004
le persone assistite sono:



I donatori di alimenti

Le aziende che forniscono prodotti alimentari alla Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna sono le seguenti:

2 T. s.n.c.	Facchini & Mengozzi s.a.s	PASTIFICIO ANDALINI SRL
A.P.S. Arte Pasta Senese s.r.l.	Fantastic Foods Srlu	Ptfrut soc.coop.a.r.l.
A-27	Fava Bibite	PIEFFELLE LOGISTICA S.R.L.
Aceto Balsamico del Duca s.r.l.	FELSINEO	PIZZOLI
Agriform Soc. Coop. Agr.	FERRARA FRUTTA	Prealpi S.p.a. industria casearia
AGRITECH	FERRERO	Primo Taddei Soc.Coop.a.r.l.
Ambrosi S.p.A.	FINI SRL	RIGHI S.r.l.
Bahlsen s.r.l.	FONTI di RAMIOLA s.r.l.	RODOLFI MASUETO
BARILLA ALIMENTARE SPA	FOSCHINI CELESTINO	Siwa S.p.A.
BARILLA G. e R. FRATELLI	Frutticoltori Associati Parmensi	SALUMIFICIO S.ILARIO
Base Lombardini Food Group S.p.A.	Fusco Packing Engineering s.r.l.	SAN GIORGIO INDUSTRIA Srl.
BIG S.r.l.	Gasser Cavazzuti S.p.A.	SARCA s.r.l.
blu beverage system S.r.l.	Gia spa	SEGAFREDO
BONGRAIN ITALIA S.p.a.	GLOW S.r.l.	SIREA S.r.l.
BONOMELLI S.r.l.	Gran Milano s.p.a.	STAR
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	GRANAROLO CESENA	SURGITAL
C.A.P.A. COLOGNA Soc.Coop.Agr.	GRANAROLO CSPT	Svat Services S.r.l.
C.A.S.O.G.	GRANAROLO FELSINEA	TUO S.p.A.
CAMEO S.P.A.	Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	TURATELLO ITALIA
CAMPIELLO S.R.L.	Guardia di Finanza	TUTTOSELF S.r.l.
Cannamela	GUIDO FERRARA	UNILEVR Italia s.r.l.
CAVIRO	ICAM S.P.A.	UNILOG GROUP S.p.a.
CENTROLATTE di Bianchi Orfeo & C.s.n.c.	Il Deposito Farmaceutico Bolognese	VALEX
CHEF-SERVICE	IMOLA BEVANDE	VALSOIA S.P.A.
CHIRICO	INDUSTRIE RIUNITE	VILLA ITALIA INDUSTRIE S.R.L.
CICC	INDUSTRIE ROLLI ALIMENTARI	VILLANI S.p.a.
CO.PA.DOR.Soc.Agr.Coop.	SPA	Yogolat S.r.l.
COCA COLA DEP. MODENA	ITALGNOCCHI	ZANARDI snc
COIND	ITALOG srl	Zani
Comby Service S.r.l.	Latteria Sociale Merano	ZUEGG
COMMERCIALE G.M. srl	Soc.Agr.Coop.	
Commercio Alternativo	Leila Pharma Food s.r.l.	
CONAPI Soc.Coop.Agricola	Liquori Pastificio dal 1820 S.p.A.	
CONSERVE ITALIA	LINDT & SPRUNGLI	
SOC.COOP.AGRICOLA	Masterfoods S.p.A.	
COOPERLAT	Medeghini Ind. Agr. Casearia S.n.c.	
COROFAR scarl	MEDITERRABIO S.P.A.	
CRICH Nuova industria biscotti spa	Melegatti s.p.a.	
CUORE div. di Bonelli S.R.L.	MENU'	
CURTI s.r.l.	MONARI FEDERAZIONI S.P.A.	
D & C	MONTENEGRO	
D.A.E.M. SpA	NATFOOD	
D+F s.r.l.	NESTLE' FOOD SERVICES	
DANONE	NESTLE' ITALIANA S.P.A.	
DANONE S.p.a	NEW FACTOR s.p.a.	
Del Monte	NUOVA CDP	
DEL MONTE FOODS (ITALIA)	NUTRITION & SANTE' ITALIA	
S.p.A.	S.p.A.	
DI.FR.AL.	OROGEL s.p.a.	
ESPANSIONE S.R.L.	Ortofrutticola "Valle del Reno"	
Europi S.r.l.	sooc.coop	
F.P.E	PamFood Srl	
FABBRI 1905 S.p.A.	PARMALAT	

I sostenitori

La gratitudine della Fondazione Banco Alimentare va anche a tutti coloro che nel 2005 l'hanno sostenuta economicamente e moralmente nel raggiungere i risultati descritti, coloro che noi abbiamo chiamato "sostenitori". I numerosi soggetti che sostengono l'attività della Fondazione tramite diverse donazioni sono elementi vitali e indispensabili per portare a termine l'opera di "miglioramento sociale ed economico delle persone in stato di povertà", come appunto dichiara la mission della Fondazione stessa.

Elenchiamo in seguito questi soggetti in base alla categoria di appartenenza:

AMMINISTRAZIONI LOCALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROVINCE

Provincia di Bologna
 Provincia di Forlì-Cesena
 Provincia di Parma
 Provincia di Modena
 Provincia di Ravenna

COMUNI

Comune di Bertinoro
 Comune di Budrio
 Comune di Casola Val Senio
 Comune di Castel Bolognese
 Comune di Castenaso
 Comune di Cento
 Comune di Cervia
 Comune di Cesena
 Comune di Cesenatico
 Comune di Codigoro
 Comune di Faenza
 Comune di Fidenza
 Comune di Fiorano Modenese
 Comune di Forlì
 Comune di Forlimpopoli
 Comune di Imola
 Comune di Migliaro
 Comune di Minerbio
 Comune di Misano Adriatico
 Comune di Modena
 Comune di Monte San Pietro
 Comune di Ozzano dell'Emilia
 Comune di Parma
 Comune di Russi
 Comune di Sala Bolognese
 Comune di San Lazzaro di S.
 Comune di Sant'Agostino
 Comune di Sasso Marconi

DIOCESI

Diocesi di Imola
 Diocesi di Faenza-Modigliana
 Diocesi di Forlì-Bertinoro

FONDAZIONI

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
 Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
 Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
 Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
 Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

AZIENDE ED ALTRI

Azienda Agricola Tre Monti
 Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale
 Centro Sociale "Le Colonne"
 CEFLA
 CESI Imola
 CLAI
 Confartigianato Imola
 Confartigianato Forlì
 Confartigianato Cesena
 Confartigianato Rimini
 Conserve Italia
 Lial Sport
 MBS sas
 Packaging Imolese
 SACA Autonoleggio
 SACMI Imola
 SCM Industrie
 Smurfit
 SOFOS (Imola)
 Studio Donati
 Studio Tecnico Archegeo
 Studio Tecnico Maccaferri
 CSV di Ferrara
 Agrosfera (Ferrara)
 Orsetti Group (Ferrara)
 Banca Popolare di Ravenna (Cervia)
 CAB Coop (Cervia)
 Casadio Forniture
 Idrauliche(Ravenna)
 Gambi (Ravenna)
 Cavalli Plast (Parma)
 Fratelli Iaia (Parma)
 ISI SemEnti Research (Parma)
 S.T.M. (Parma)
 S.I.R.I. Idraulica (Parma)
 W.M. (Imola)
 Eurosets (Medolla)
 Intesa (Faenza)
 Aretès (Modena)

PRIVATI

Paolo e Alfredo Bagnara
 Massimo Baraldini
 Alfonso Berti
 Flavio Franzoni
 Stefano Grem entieri
 Francesco Mariani
 Gianpietro Mondini
 Pietro Sarti
 Pietro Vescovili

Economico

La rendicontazione economica della attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna prevede un sistema di riclassificazione basato sulla rilevazione del valore aggiunto generato e distribuito mediante lo sviluppo delle strategie.

La misurazione dei risultati si basa, in un secondo momento, sulla quantificazione del rapporto tra la Fondazione e gli stakeholder mediante l'analisi della ripartizione del valore aggiunto generato grazie alla costruzione di rapporti basati sulla reciprocità, sulla condivisione degli obiettivi e sulla fiducia.

Il Bilancio di Esercizio 2005

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2005 della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2004	31/12/2005
	Euro	Euro
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 60.052	€ 48.953
IMMOBILIZZAZIONI	€ 315.671	€ 407.970
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 34.884	
TOTALE ATTIVO	€ 410.607	€ 456.923

PASSIVO	31/12/2004	31/12/2005
PATRIMONIO NETTO	€ 323.153	€ 365.367
TFR	€ 10.035	€ 13.870
DEBITI	€ 76.893	€ 74.860
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 526	€ 2.827
TOTALE PASSIVO	€ 410.607	€ 456.923

CONTO ECONOMICO

	31/12/2004	31/12/2005
	Euro	Euro
Proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 24.862,45	€ 2.089,80
Totale Contributi/Donazioni	€ 248.616,23	€ 273.347,90
da diocesi	€ 500,00	€ 5.500,00
da privati	€ 45.270,73	€ 16.090,00
da fondazioni	€ 39.874,10	€ 115.000,00
da enti caritativi	€ 90.264,03	€ 58.424,98
da aziende	€ 43.981,70	€ 17.516,99
da AGEA	€ 14.722,09	€ 6.338,51
da Fondazione Nazionale		€ 21.100,68
da Enti Pubblici		€ 3.515,94
per colletta	€ 14.003,58	€ 29.860,80
Altri Proventi	€ 25.526,69	€ 25.319,00
TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI (A)	€ 299.005,37	€ 300.756,70

Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 28.334,05	€ 42.385,55
Per servizi	€ 74.074,97	€ 76.977,26
Per godimento di beni di terzi	€ 9.858,31	€ 8.349,44
Per il personale	€ 105.553,25	€ 93.446,32
Ammortamenti e svalutazioni	€ 63.756,12	€ 46.904,41
Variazioni delle materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -
Accantonamento per rischi	€ -	€ -
Altri accantonamenti	€ -	€ -
Oneri diversi di gestione	€ 8.428,83	€ 9.322,09
TOTALE ONERI ATTIVITA' (B)	€ 290.005,53	€ 277.385,07

DIFFERENZA TRA PROVENTI E ONERI ATTIVITA' (A-B)	€ 8.999,84	€ 23.371,63
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA (C)	€ 7,24	€ 2.353,88
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA (D)	€ 2.984,14	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	€ 6.022,94	€ 21.017,75
TOTALE IMPOSTE (E)	€ 1.135,70	€ 782,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D-E)	€ 4.887,24	€ 20.235,75

Dal Conto economico si evincono due voci fondamentali:

da un lato l'aspetto "Proventi", dall'altro "Spese ordinarie di gestione".

Tutte le attività che la Fondazione realizza sono sostenute dal sostegno di privati, Fondazioni Bancarie, Enti caritativi, aziende, diocesi, Agea.

Rispetto al 2004, i dati significativi sono relativi alle Fondazioni Bancarie che hanno quasi triplicato l'importo erogato nell'anno precedente, a fronte di un progetto "imponente" come quello della Piattaforma Nord-Ovest.

Risulta significativo anche il dato relativo alla "fidelizzazione" di realtà come le diocesi, gli Enti caritativi o le aziende che sostengono la "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare", che hanno rafforzato in questo anno il sostegno all'opera della Fondazione, rinnovando il proprio contributo. Quest'ultima, con il passare degli anni, trova sempre maggiori consensi sul territorio regionale, con un incremento delle donazioni/sponsorizzazioni pari a quasi il doppio di quelle raccolte nel 2004.

C'è da registrare poi anche l'apertura di un nuovo "mercato" della raccolta fondi: quello degli enti pubblici. Attraverso una campagna istituzionale, infatti, sono molti i comuni, le province che hanno destinato, per la prima volta, un contributo anche minimo, spesso legato all'organizzazione della Colletta Alimentare.

Il valore aggiunto

Oltre al dato strettamente economico, riportato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, in questo bilancio sociale indichiamo anche il risultato "sociale", connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita.

Il risultato economico d'esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Fondazione perché presenta una limitata capacità di segnalarne i riflessi sociali.

L'opera della Fondazione Banco Alimentare coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (non esprimibili solo in termini di costi, ricavi o termini monetari).

La funzione del valore aggiunto è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa attraverso la sua attività e che quindi viene aggiunta al sistema e distribuita ai suoi interlocutori sociali.

La creazione di valore aggiunto	2004	2005
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 24.862,5	€ 2.089,8
Totale Contributi/Donazioni	€ 248.616,23	€ 273.347,9
Altri ricavi e proventi	€ 25.526,69	€ 25.319,0
Servizi resi gratuitamente	€ 17.085.000,0	€ 18.081.000,0
A) Totale proventi e contributi	€ 17.384.005,4	€ 18.381.756,7
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 28.334,1	€ 42.385,6
Per servizi	€ 73.291,0	€ 73.977,3
Per godimento di beni di terzi	€ 9.858,3	€ 8.349,4
Oneri diversi di gestione	€ 8.428,8	€ 9.322,1
B) Totale costi di gestione	€ 120.696,2	€ 134.034,3
A-B) Valore creato dalla gestione	€ 17.263.309,2	€ 18.247.722,4
C) Risultato gestione finanziaria	€ 7,2	€ 2.353,9
D) Risultato gestione straordinaria	-€ 2.984,1	€ -
A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	€ 17.260.332,3	€ 18.245.368,5
E) Ammortamenti e svalutazioni	€ 63.756,1	€ 46.904,4
Toale valore aggiunto creato	€ 17.196.576,2	€ 18.198.464,1

La distribuzione di valore aggiunto	2004	2005
Valore distribuito agli Enti caritativi e ai relativi assistiti	€ 17.085.000,0	€ 18.081.000,0
Valore distribuito per contributi a fondazioni Banco Alimentare di altre regioni	€ 784,0	€ -
Valore distribuito per quote associative	€ -	€ 3.000,0
Valore distribuito alla pubblica amministrazione	€ 1.135,7	€ 782,0
Valore distribuito al personale e ai collaboratori	€ 105.553,3	€ 93.446,3
Remunerazione dell'azienda	€ 4.887,2	€ 20.235,8
Totale valore aggiunto distribuito	€ 17.197.360,2	€ 18.198.464,1

Nell'analisi della distribuzione del valore sono stati individuati diversi stakeholder come gli Enti caritativi e i relativi assistiti, le quote associative, sia alla Fondazione Banco Alimentare che alla Compagnia delle Opere di Bologna, la Pubblica Amministrazione, il personale e i collaboratori. Il 99,43% del valore aggiunto della Fondazione è distribuito agli enti caritativi e ai relativi assistiti. Dallo studio del valore aggiunto e quindi dalla riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto non si è potuto non tenere presente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione della Fondazione Banco Alimentare. Tramite un servizio gratuito, infatti, questa permette che tali prodotti, inutilizzati dalle aziende fornitrici, "acquistino" valore economico-sociale e che questo sia trasferito agli enti caritativi che, altrimenti avrebbero dovuto sostenere costi molto alti per ottenere gli stessi. Infatti il valore dei prodotti raccolti ("valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente") è quantificabile monetariamente e viene calcolato in base ad un valore medio al kg convenzionale (stabilito in accordo con la Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale) di € 3,00.

La Fondazione Banco Alimentare possiede quindi due importantissime caratteristiche:

- la prima è quella di ridare valore economico a derrate alimentari che l'hanno perduto;
- la seconda è quella di avere un costo di gestione estremamente contenuto, rispetto al volume di prodotti raccolto e trasferito.

Nell'anno 2005 il Banco Alimentare dell'Emilia Romagna ha raccolto e ridistribuito prodotti alimentari pari a

6.027.000 kg

A tali prodotti si può attribuire, convenzionalmente, un valore commerciale di

€ 18.081.000,00

Le spese di gestione nell'anno 2005, sono state di

€ 277.385,07

E' dunque importante rilevare quello che potremmo definire "l'effetto leva", cioè la capacità di far giungere a destinazione i prodotti alimentari per un valore commerciale superiore alle risorse finanziarie utilizzate per svolgere l'attività stessa. Queste ultime sono solamente il 1,53% della valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente.

La forza del Banco e la validità di questo modello (che è documentabile anche dalla sua diffusione a livello internazionale) sta proprio nella semplicità della sua formula e nella forza di questi dati che sono facilmente percepibili da tutti.

Programma di

Sviluppo 2006

Nel corso del 2005 la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna si è prefissa un programma di sviluppo per il 2006, di seguito dettagliato

AVVIO DEFINITIVO DELLA SPERIMENTAZIONE DI PRONTO FRESCO E SITICIBO

Pronto Fresco

Il progetto Pronto Fresco intende intraprendere in maniera sistematica il ritiro delle eccedenze alimentari (prodotti freschi e secchi) dai grandi ipermercati dislocati su tutto il territorio regionale, attraverso la creazione di una rete di ritiro per realizzare un concreto aiuto nella gestione delle eccedenze, ridistribuendole ad Enti che assistono persone in stato di indigenza. A seguito di un primo periodo di formazione curato dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, sono gli Enti stessi a recuperare giornalmente i prodotti invenduti dall'ipermercato a loro più vicino

Siticibo

Il progetto Siticibo si pone come obiettivo il recupero quotidiano del cibo fresco e cucinato in eccedenza nella ristorazione organizzata. L'obiettivo è quello di ritirare piatti pronti da mense aziende e hotel, pane e frutta da refettori scolastici ed eccedenze di catering che possono diventare un concreto aiuto per le organizzazioni benefiche che assistono persone indigenti e bisognose.

AVVIO DELLE ATTIVITA' PRESSO LA PIATTAFORMA NORD OVEST DI PARMA

Nel corso dell'anno 2006 si prevede di avviare l'attività del Magazzino situato presso Fontevivo (PR), così da realizzare una più capillare presenza sul territorio della Regione per le finalità che sono proprie del Banco Alimentare.

La piattaforma, infatti, consentirebbe una maggiore distribuzione di derrate alimentari alle 4 province della "Food Valley" (Parma, Modena, Reggio Emilia e Piacenza) e l'intensificazione del rapporto con le aziende alimentari della stessa zona.

RISTRUTTURAZIONE MAGAZZINO E ACQUISTO AUTOMEZZI

Durante il 2006 verranno ultimati i lavori di ristrutturazione e ampliamento del magazzino di Imola (imbiancatura esterna e resinatura dei pavimenti). Verrà completato l'adeguamento del parco automezzi, mediante l'acquisto di un autocarro frigo con portata di circa 30ql, per il trasporto frigorifero di prodotti freschi e surgelati. Sarà acquistato un autocarro anch'esso refrigerato, con 130 ql di portata in sostituzione dell'attuale, ormai obsoleto, e che richiede alti costi di manutenzione.

CAMPAGNA "PIU' DAI MENO VERSI"

Durante il periodo maggio-ottobre 2006, in collaborazione con la società MBS consulting, verrà condotta a livello regionale una campagna informativa presso tutte le aziende donatrici e non, relativamente alla legge n° 80 del 12/05/2005 denominata "Più dai meno versi" (legge sulle erogazioni liberali a favore di Enti ONLUS).



Edizione
Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna
Consulenza Metodologica
MBS s.a.s. e Aretès Modena

Grafica
Amalia Mora



Per sostenere il Banco Alimentare Emilia-Romagna:

Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna ONLUS

In Posta: ccp n. **34702514**

In Banca: cc n. **625009467024** Banca Intesa, **ABI 03069 CAB 21000 CIN M**

